SECONDA EDIZIONE

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Venerdì-Sabato 28-29 Giugno 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 154 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 6.00 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testa, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-080 - 55-961. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39. | Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

Dopo il viaggio di Eden

"La questione è nelle mani degli Dei,, conclude il ministro

Lunedì il Governo riferirà ai Comuni

LONDRA, venerdì sera.

Sono messe in rilievo le prime dichiarazioni fatte da Eden al suo arrivo all'Aeroporto londinese.

« Le conversazioni che ho avuto — egli ha dichiarato — sono state molto piacevoli, ma io non posso dire di più ».

L'«Agenzia Reuter» annunzia che quando gli si chiese se si propone di ritornare a Parigi, Eden ha risposto: « Nulla so, devo fare il mio rapporto ai miei colleghi prima di domani mattina. La questione è tutta intera nelle mani degli Dei ».

Sir Samuel Hoare, Ministro degli Esteri, rispondendo all'interrogazione di un deputato, ha annunciato che nella seduta di lunedì alla Camera dei Comuni il Governo riferirà sulle conversazioni di Roma e di Parigi.

Malgrado il riserbo osservato nei circoli politici, si nota nei giornali un certo sforzo per nascondere il disappunto per lo scarso successo delle conversazioni del giovane diplomatico, il quale non sarebbe riuscito a far rimuovere nè la Francia nè l'Italia dagli atteggiamenti assunti nel confronto delle questioni che, rispettivamente, interessano i due Paesi.

Il corrispondente diplomatico del Daily Mail esprime bene lo stato d'animo di taluni circoli inglesi, affermando che il complesso dei problemi europei sta assumendo una fisionomia irreale alla luce della controversia italo-abissina. Egli afferma pessimisticamente che tutto il sistema collettivo di sicurezza minaccia di essere distrutto.

Il Daily Mail, *in altra parte del giornale, pubblica una corrispondenza del suo redattore parigino il quale caratterizza molto appropriatamente la situazione, dichiarando che mentre sarebbe esagerato sostenere che le conversazioni di Eden non hanno portato ad alcun progresso, tuttavia è fuor di dubbio che nessuna soluzione è stata trovata.*

Il Times *mostra qualche po' di ottimismo considerando come un successo il fatto che Laval non sia più così recisamente avverso, come pel passato, a conversazioni dirette franco-tedesche.*

« Convincente forza della volontà italiana »

New York, venerdì matt.

Commentando i colloqui Mussolini-Eden, il *New York World Telegraph* rileva che il Duce ha messo il Ministro britannico di fronte alla realtà, facendo sentire tutta la convincente forza della volontà italiana.

Il giornale definisce inconcepibile il candore, con cui i diplomatici inglesi si appellano agli alti principii.

« L'Europa, che si è impossessata di territori africani tre volte più vasti degli Stati Uniti, non ha autorità per criticare e tanto meno per opporsi alle ambizioni dell'Italia su un territorio, la cui superficie è inferiore al Texas e all'Arizona.

« Con le mani macchiate dal sangue delle sue conquiste africane e insozzate da illeciti profitti sul traffico e sul lavoro degli schiavi, questa Europa non può trovare obbiezioni contro i principi dell'Italia di civilizzare l'Abissinia.

« Le principali Potenze europee hanno letteralmente ingoiato l'intera Africa, oltre a vaste porzioni di altri continenti, mentre l'Italia, giunta in ritardo, doveva contentarsi delle briciole. Ora Mussolini chiede con rude franchezza una parte adeguata per la sua opera di civilizzazione ed è impossibile negare la giustizia della sua tesi.

« Razionalmente irrigato e sfruttato, l'altipiano etiopico potrà assicurare all'Italia cospicue risorse e dare terra per soprappiù alla popolazione della penisola.

« Il Leone di Giuda può preparare le sue valigie; il suo destino è segnato ».

Un comunicato della Commissione arbitrale italo-franco-americana

L'Aja, venerdì sera.

Ecco il comunicato ufficiale pubblicato alla fine della riunione della Commissione arbitrale italo-franco-americana:

« La Commissione si è riunita al Grand Hôtel di Scheveningue. Si sono presentati dinanzi ad essa, come aggiunti esperti del Governo italiano, il sig. Silvio Lessona, professore dell'Università di Firenze, il sig. Giovanni Pacchioni, professore dell'Università di Milano, e il sig. Giuseppe Grassetti, professore dell'Università di Milano. La Commissione ne ha preso atto e i delegati italiani si sono ritirati.

« La Commissione ha nominato come segretari i signori Cerulli Raimondo de la Pradelle, Guarnaschelli e Hanchi.

« La Commissione ha preso quindi le sue disposizioni per poter procedere subito a una possibile audizione delle parti ».

Il Duce riceve il generale Traditi

Roma, venerdì sera.

Il Duce, Comandante generale della Milizia, ha ricevuto il Sottocapo di Stato Maggiore della M. V. S. N., luogotenente generale Alessandro Traditi, uscente dalla carica, e il subentrante, luogotenente generale Longo, già Comandante delle Camicie Nere di Sicilia.

Era presente il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi.

Il Duce si è compiaciuto col generale Traditi, che va ad assumere il comando della Quarta Divisione Camicie Nere, per il lavoro svolto in un decennio di attività.

Dubat: bersaglieri neri

Ecco un gruppo di Dubat, le valide guardie di confine dell'Africa Orientale, distintisi a Ual Ual. I «bersaglieri neri» sono venuti in Italia accompagnati dal loro Comandante, maggiore Gimmaruta.

IL LEONE DI GIUDA: — IL BOCCONE E' BUONO, MA TEMO DI NON POTERLO DIGERIRE IN PACE... (Disegno di Bisiatto)

Il Duce rurale

Le messi di Borgo Pasubio, nell'Agro redento, passano tra le mani del Duce — rurale fra i rurali — per la trebbiatura.

Residente inglese attaccato nel Kenia da indigeni Massai

NAIROBI (Kenia), venerdì sera.

Da un rapporto presentato al Governo del Kenia dal commissario governativo distrettuale di Narok, maggiore Buxton, duecento guerrieri Massai, dopo avere attaccato e ferito un ingegnere indiano che eseguiva rilievi topografici, hanno avanzato, brandendo le lance, fino alla residenza del commissario, dove si trovavano anche la signora Buxton, un bambino e una governante. Il Buxton ha affrontato, insieme a qualche poliziotto indigeno, i guerrieri, e, per non essere sopraffatto, ha fatto fuoco, uccidendo un Massai e ferendone tre. Gli indigeni si sono allora sbandati.

Per ora non si sa quali saranno le conseguenze, nè si conoscono le cause esatte dell'improvvisa ribellione. Pare che il gruppo di Massai sia stato segnalato nelle vicinanze di una stazione commerciale della regione, dove il commissario distrettuale ha inviato venticinque soldati comandati da un ufficiale europeo per rintuzzare eventuali attacchi. Ieri sera il Buxton è giunto a Nairobi in aeroplano per fare un rapporto particolareggiato al Governo del Kenia. La moglie del commissario, il figlio e la governante sono pure qui giunti.

Fierezza italiana

Il saluto della fidanzata al giovane soldato in procinto di partire per l'Africa.

Il compiacimento del Duce ai rurali dell'Agro

Roma, venerdì sera.

Dopo la sua visita all'Agro Pontino, il Duce ha mandato un telegramma all'on. Araldo di Crollalanza, nel quale, compiacendosi del raccolto granario dell'anno in corso, che costituisce un apporto di ben cento mila quintali dato dall'Agro Pontino al riscatto granario della Nazione, fissa al 28 giugno dell'anno XIV l'inizio della trebbiatura del primo grano di Pontinia.

L'esenzione dalla tassa per i nuovi autoveicoli

Roma, venerdì sera.

Con decreto legge in corso di pubblicazione viene fra l'altro stabilito: Gli autoveicoli nuovi di fabbrica di qualsiasi potenza e prezzo, adibiti al trasporto di persone, godono a decorrere dal 1.o luglio 1935 dell'esenzione dalla tassa per il periodo di dodici mesi, compreso quello dell'entrata in circolazione. I detti autoveicoli per poter circolare durante il periodo di esenzione debbono essere preventivamente muniti dell'apposito disco contrassegno mediante il pagamento del diritto fisso di sei mesi. Il beneficio dell'esonero dalla tassa per il periodo di un anno si estende alle seguenti categorie di autoveicoli: 1) autovetture adibite a uso privato per trasporto di persone; 2) autovetture adibite al noleggio di rimessa; 3) autovetture adibite al servizio pubblico di piazza; 4) autobus adibiti al servizio pubblico su linee regolari non postali; 5) autobus adibiti al servizio degli alberghi e degli istituti scolastici.

Tutte le altre autovetture nuove di fabbrica non contemplate nelle categorie soprelencate seguitano a godere dell'esenzione semestrale dalla tassa di circolazione, in conformità delle disposizioni precedentemente in vigore.

Una condanna capitale eseguita stamane a Catanzaro

Catanzaro, venerdì sera.

Un esecrando misfatto venne scoperto la mattina del 13 aprile 1933 nel vicino Comune di Staletti. Nel suo palazzo, ove viveva sola la vecchia signorina Rosa Mantelli, d'anni 73, conosciuta nel paese col soprannome di Santa Rosa per le sue tendenze alla vita monastica. Apparteneva a rispettabile famiglia del luogo ed era ritenuta donna danarosa.

Agli occhi di coloro che entrarono in quella mattina per primi nella stanza della donna si offrì un quadro di orrore. Il cadavere della pia donna, quasi completamente carbonizzato, giaceva a terra ai piedi del letto; la stanza era piena di fumo e il letto era in completo disordine: mancavano coperte e lenzuola, che, come poi si accertò, erano state poste imbevute di benzina attorno al cadavere della donna e bruciate per carbonizzarne il corpo. Accanto a questo era, intriso di sangue, un coltello, del quale l'assassino si era servito per ferire a morte la Mantelli. Lo stato del cadavere chiaramente dimostrava che la povera donna era stata cinicamente bruciata.

L'impressione immediata, nel paese e a Catanzaro, fu di sdegno senza confini. Dopo abili investigazioni, vennero rinviati a giudizio della Corte d'Assise, per rispondere d'omicidio aggravato e di associazione a delinquere, tre individui.

Dalla Corte di Assise di Catanzaro venne ritenuto reo del delitto tale Mercurio Gregorio, che fu condannato alla pena capitale, mentre gli altri due vennero condannati per associazione a delinquere.

Stamane, nei termini e con le formalità di legge, si è proceduto alla esecuzione della sentenza.

Alle una e trenta della notte il direttore delle carceri comunicava al Mercurio il rigetto della domanda di grazia. Il condannato fu assalito in un primo momento da un tremito di paura, dal quale si riebbe pochi minuti dopo; quindi ricevette la moglie, il fratello e altri famigliari dai quali si accomiatò piangendo. Alle 2.30 entrò nella cella un padre cappuccino; il Mercurio accettò di confessarsi, ma rifiutò la comunione dicendo che con Dio intendeva riconciliarsi in altra sede. Alle 3,50 venne fatta la consegna da parte del direttore delle carceri del giustiziando ai carabinieri che, con un furgone, lo tradussero sul posto dell'esecuzione a ridosso del muro di cinta del cimitero.

Alle 4,10 il Mercurio, dopo aver biascicato in modo convulso delle preghiere che gli suggeriva il padre cappuccino, veniva fucilato. L'ordine fu perfetto.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 28 giugno 1935)

TORINO	83	16	8	57	33
BARI	14	88	55	80	41
FIRENZE	61	28	62	63	67
MILANO	27	52	74	61	83
NAPOLI	78	89	32	31	26
PALERMO	19	78	44	70	28
ROMA	44	6	21	69	51
VENEZIA	71	59	61	83	88

A Pechino tuona il cannone

Armate cinesi e bande irregolari battono la campagna e assaltano la città -- Treni blindati e mitragliatrici

I giapponesi "controllano,, la situazione

TOKIO, venerdì sera.

L'Agenzia « Nippon Dempo » ha da Pechino notizia che la 53.a Armata cinese, al comando del generale Wang Fu Ling, si è ribellata e ha tentato di entrare nella città.

La gendarmeria ha marciato contro le truppe insorte e le ha costrette a ritirarsi a Feng Tai, a circa 12 miglia dalla ferrovia Pechino-Tientsin.

Le truppe del generale cinese hanno quindi attaccato i distaccamenti giapponesi a Jegiai ed a Feng Tai a 13 miglia dalla vecchia capitale.

Il comando giapponese ha disposto per il pronto invio di rinforzi.

La stessa corrispondenza informa che nella città di Pechino sono scoppiati disordini. Per ragioni non ancora chiarite ma certo riferentisi al colpo di mano tentato dalle truppe la folla ha attaccato la sede centrale della polizia.

La popolazione è allarmata per il rombo delle artiglierie fuori delle mura. Le banche e i negozi sono chiusi.

Le autorità nipponiche di Pechino hanno proclamato lo stato d'assedio.

Più tardi però la legge marziale proclamata dalle autorità giapponesi in seguito al tentativo di rivolta dei soldati cinesi, è stata revocata. I capi ribelli della sollevazione interna sono prigionieri.

Secondo ulteriori notizie date dal corrispondente dell'agenzia « Nippon Dempo », l'armata del gen. Wang Fu Ling non si sarebbe ribellata, ma avrebbe tentato di eliminare altre formazioni militari non bene identificate.

Un distaccamento della guardia della Legazione giapponese si trova attualmente all'aeroporto di Han Ciang, a sud di Pechino, in attesa degli sviluppi della situazione. Tale reparto non ha in alcun modo partecipato allo scontro di Fang Tai.

I disordini a Pechino sono cessati e in città ora regna la calma.

Altre informazioni da Pechino dicono che le truppe della 53.a Armata del gen. Wang Fu Ling hanno attaccato la stazione ferroviaria di Yung Tin Men, dove i difensori, che disponevano anche di un treno corazzato, si sono in gran fretta barricati. Dopo tre assalti la stazione è stata occupata.

Gli assalitori si sono impadroniti del treno e hanno fatto prigionieri gli uomini in abito civile che lo manovravano.

Dopo nutrite scariche di mitragliatrici il treno blindato è stato fatto retrocedere verso Feng Tai.

Le navi ribelli si sono arrese a Nanchino

Hongkong, venerdì sera.

Il vice-Ministro Chen ha dichiarato che il conflitto fra il Governo di Nanchino e i due incrociatori ribelli è stato composto amichevolmente.

Gli insorti hanno accettato di essere incorporati negli equipaggi della Marina da guerra e sono già partiti per Nanchino.

Avvocato newyorkese rapinato e ucciso dai banditi

DETROIT, venerdì matt.

E' stato rinvenuto, nei pressi del River Rouge Park, il cadavere di un noto avvocato newyorkese, Howard Carter Dickinson. La polizia ha accertato che l'infelice, dopo essere stato derubato, era stato gettato sulla strada da una automobile in corsa.

L'Inghilterra senza limoni

Londra, venerdì sera.

Da ieri i mercati della Gran Bretagna sono quasi completamente sprovvisti di limoni. Nei giorni scorsi il prezzo di una cassa di 360 limoni era già salito a 40 scellini, circa 120 lire italiane.

I cambi a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Lira italiana 125; sterlina 74,63; dollaro 15,08; belga 254,75; peseta 207,25; fiorino oland. 1025,70; franco svizzero 494,50.

All'asta

A Londra si sta disperdendo all'asta la collezione Morgan. Ecco una pregevole miniatura della regina Ortensia di Olanda e di Carlo Luigi.

Il "Robot,, alato

«Ape regina» è stato battezzato questo apparecchio, comandato totalmente a mezzo onde radio. Gli esperimenti, svoltisi a Farnborough hanno dato ottimi risultati. L'aeroplano ha decollato, ha raggiunto la velocità oraria di 160 Km., è salito a 3200 metri ed è ridisceso sul campo.

TORINO DI GIORNO

Da tutto il mondo in poche righe

ITALIA

LA « GAZZETTA UFFICIALE » pubblica il Decreto del Capo del Governo, con il quale viene bandito il secondo Concorso Nazionale del grano.

IL DUCE E L'INCARICATO D'AFFARI DEL BELGIO hanno firmato gli accordi per gli scambi commerciali.

S. E. GALEAZZO CIANO ha nominato quale capo di gabinetto il maggiore comm. Celso Luciano.

NEL PRIMO QUADRIMESTRE 1935 sono stati esportati 4094 autoveicoli (per la maggior parte Fiat) per un valore di lire 20.608.142.

TORINO

STAMANE « LA STAMPA » ha pubblicato il prospetto per il servizio tranviario che porterà i bimbi alla Colonie Elioterapiche dell'E.O.A.

ANTICIPAZIONI SU CEDOLE a tutto il 1936 concede la Banca Anonima di Credito per coloro che intendono usufruire di tale denaro per intervenire alla Crociera Mediterranea de « La Stampa ».

ESTERO

I COLLOQUI LAVAL-EDEN sono stati troncati dal Ministro inglese, il quale ha creduto opportuno ritornare [illegible] a Londra.

UNA CRISI FINANZIARIA IN GERMANIA è prevista nell'ambiente bancario inglese.

L'ITALIA HA PROTESTATO AD ADDIS ABEBA per l'annessione da parte abissina del sultanato di Gimma.

UN VIOLENTO TERREMOTO è segnalato nella Germania meridionale e in Svizzera.

E' MORTO A LUGANO monsignor Aurelio Baccarino, Vescovo del Canton Ticino.

SPORT

GLI ITALIANI sono stati eliminati dal torneo di Wimbledon.

LA GARA DI SCIABOLA a squadre per i campionati europei di scherma è stata vinta dagli ungheresi. Gli italiani si sono qualificati al secondo posto.

Le iniziative de La Stampa

La Crociera dei bimbi

Anche ieri la motonave *Vittoria* ha solcato le verdi acque del Po portando il suo carico gioioso di bimbi e mamme durante la ormai consuetudinaria Crociera sul Po organizzata da *La Stampa* per i suoi piccoli amici.

Ben centocinquanta tra bimbi e bimbe hanno goduto della bella gita ed hanno avuto un'ora di refrigerio dalla calura estiva che infierisce in questi giorni sulla nostra città. Come già nelle precedenti « Crociere » de *La Stampa* sono stati estratti dei premi tra i bimbi partecipanti. Il più piccolo frugolino, la bimba Silvia Trabucchi, ha estratto a sorte il premio più ambito, la macchina da cucire offerta dalla ditta Necchi, che è stato vinto dalla bambina Maria Pastorelli. Anche il prossimo giovedì avrà luogo la simpatica gita; anzi sono in preparazione delle novità che allieteranno i nostri piccoli amici e faranno felici del loro sorriso le mamme.

Il rapporto del Fascio Femminile

Domani, alle ore 10, avrà luogo al Teatro Regio il rapporto annuale dei Fasci Femminili, a cui interverrà il Segretario Federale grand'uff. Piero Gazzotti. Tutte le Giovani Fasciste di Torino debbono intervenire.

L'ammassamento di tutte le Giovani Fasciste avrà luogo alle ore 9,30 precise sotto i portici della Prefettura. Le Giovani Fasciste in divisa, inquadrate avranno accesso in palcoscenico e le Giovani Fasciste operaie interverranno inquadrate colla propria azienda. Le studentesse universitarie interverranno col berretto goliardico e fazzoletto dai colori di Roma e tutte le altre Giovani Fasciste si aduneranno col proprio Gruppo sotto i portici della Prefettura. E' indispensabile a tutte indistintamente il fazzoletto di divisa.

La gita della Dante a Ginevra

Una numerosa rappresentanza di soci del Comitato torinese della « Dante » è partito, per portare a Ginevra, come si è già pubblicato, oltre trecento volumi che il Consorzio Nazionale Biblioteche della nostra città, a mezzo del suo commissario prefettizio dott. Mario Attilio Levi, ha generosamente offerto al Comitato della « Dante » di Ginevra. I gitanti hanno fatto tappa ad Aix les Bains ed all'interessante Abbazia di Altacomba per rendere omaggio alle tombe dei Savoia. Domenica mattina avrà luogo a Ginevra la cerimonia di donazione della biblioteca. La comitiva è guidata dal Presidente della Dante di Torino avv. Pavesio. Fanno parte del gruppo il sen. Vittorio Cian, l'on. Bardanzellu, il Provveditore agli Studi comm. Rimondini, il prof. Colombo, l'avv. Rastelli, il dott. Alpino Presidente del Sottocomitato studentesco ed in rappresentanza del Consorzio Biblioteche il marchese Robecchi Brivio, il dott. Madaro, il dott. [illegible] di Vesme e il dott. Marchello.

Visite ai Fasci della Provincia

Domenica i seguenti camerati, Fiduciari di Gruppi Rionali, si recheranno presso i Fasci indicati, dove, dalle ore 9 alle 12, riceveranno quanti, fascisti o non, avessero bisogno del consiglio e dell'appoggio del Partito: Fascio di Baldissero Torinese, fascista Vittorio Puteri; Fascio di Moncalvo, Telemaco Giudice; Fascio di Reano, fascista Giuseppe De Corte; Fascio di Riva di Chieri, Ubaldo Carli; Fascio di Verolengo, Edmondo Taccheri.

Nei Corsi di preparazione politica

La Direzione dei Corsi di preparazione politica comunica che questa sera, alle ore 21 precise, il Segretario Federale chiuderà il primo trimestre di lezioni assegnando gli allievi ai turni di addestramento che si svolgeranno presso la Federazione e l'E. O. A.

750 Balilla sono partiti per la Colonia Marina di Loano

Grande movimento questa mattina a Porta Nuova, per la partenza in grande stile del primo scaglione di bimbi destinati alla Colonia marina.

750 maschietti — ai quali sarà dato di trascorrere un mese a Loano negli edifici del Comune di Torino dedicati agli Augusti Sovrani.

L'adunata si è avuta assai per tempo nel cortile della scuola di via Melchior Gioia, ove era stato fissato il concentramento. Tutto è proceduto nel massimo ordine, come vuole ormai la tradizione e come viene d'altra parte facile, data la pratica acquisita non solo dai dirigenti, ma pure da ragazzi e loro congiunti.

Le squadre si sono presto ordinate e, sacco in spalla, hanno sfilato per corso Vittorio Emanuele, fino a raggiungere la stazione. Qui era venuto a portare il suo saluto ai piccoli coloni il podestà, ing. Ugo Sartirana, accompagnato dal segretario generale avv. comm. Gay e dal Capo dell'Ufficio d'Igiene prof. comm. Cramarossa.

Prima che il convoglio si mettesse in moto veniva comandato il Saluto al Duce, cui rispondeva il vibrante A Noi! dei bimbi.

(*Foto* GHERLONE)

RONDA

Corrispondenza

Rispondiamo su questa rubrica a tutti coloro che ci scrivono su qualsiasi questione di pubblico interesse.

GRUPPO DI ARTISTI E FOTOGRAFI — Abbiamo anche noi riscontrato come il teatro del Borgo Medioevale sia da troppo tempo ingombro dei più svariati materiali da costruzione. E' vero che si tratta di lavori delicati e quindi lunghi, ma è altrettanto vero che la cosa dura da oltre un anno e che reca pregiudizio alla bellezza del Borgo. Certo non dovrebbe essere impossibile ricoverare questi materiali in qualche locale non magazzino o comunque in angoli fuori della vista; e confidiamo che l'autorità competente voglia eliminare questa deturpazione che — in epoca di treni popolari e affluenza turistica — si rende particolarmente grave.

In quanto all'insegna della « Bottega del Cesellos », che viene ad interporsi fra la lunetta della chiesa e l'obbiettivo di chi voglia fotografare la facciata della medesima dall'unico punto possibile, si tratta di una questione molto sottile. Segnaliamo in ogni modo l'inconveniente che tanto dispiace agli artisti-fotografi, e chissà che non si trovi modo di salvar capra e cavoli...

G. T. - Via Fontanesi 7 — Trascriviamo il punto centrale del suo reclamo: « Abito in Vanchiglietta, ove sono state compiute tante opere di abbellimento e sistemazione, tra le quali l'assetto di piazza Fontanesi; ma proprio su tale piazza, tra le vie Fontanesi e Auberno, da troppi anni esiste un recinto di legno annerito e marcio, che racchiude un pezzo di terreno adibito a letamaio nonchè a ricettacolo di barattoli arrugginiti ed altri rifiuti. Intorno, invece del marciapiede, c'è del terriccio che ad ogni pioggerella si trasforma in poltiglia. Come questo cosa può andare d'accordo col regolamento d'igiene? ».

MAC

Giornata del giocattolo italiano

Le gare dei bimbi

Il Comitato per la « Giornata del Giocattolo Italiano » comunica che stasera, alle 18,30, avrà luogo la finale delle corse dei tricicli, ed alle 18,45 si correrà la finale delle corse delle automobili, alle quali prenderanno parte i vincitori delle eliminatorie, per la proclamazione del campione assoluto del triciclo e dell'automobile di Torino piccina, per l'anno 1935-XIII. I concorrenti sono pregati di presentarsi puntualmente al traguardo di partenza muniti del rispettivo numero assegnato per le gare.

Libro e Moschetto

Colonia Nazionale dei Guf di Verona. — Il Guf di Verona organizza quest'anno la Terza Colonia Nazionale del Garda. Essa è ospitata in una villa costruita a guisa di castello cinquecentesco in riva al lago, presso Garda, entro un parco di olivi e di cipressi. La partecipazione alla Colonia è regolata in turni di dieci giorni, con inizio il 20 luglio e fine al 20 settembre. La quota di partecipazione è di L. 80 (ottanta) per ogni turno e comprende vitto e alloggio, viaggio gratuito Verona-Garda e ritorno, da diritto a tutti i mezzi di navigazione a disposizione della Colonia e allo sconto-riduzione del 70 per cento per il viaggio fino a Verona. Le iscrizioni scadono quindici giorni prima dell'inizio del turno. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Viaggi del Guf.

Servizio tranviario per i treni popolari

Ecco l'orario del servizio tranviario per i gitanti dei rapidi turistici. Domani, 29 corr., servizio mattutino ore 4,45 partenza dai capolinea sottoindicati; servizio serale per ritorno da Savona ore 0,15. Domenica al mattino ore 4,30: 5.a Borgo S. Paolo, Vanchiglietta; 6.a nuova barriera Francia; 8.a Regio Parco; 9.a Madonna Campagna (capol. 19) per stazione Dora e piazza Emanuele Filiberto; 9.a sbarr. corso Sebastopoli (Stadio Mussolini); 11.a Viale Stupinigi (via Tassoni); 12.a Borgata Cenisia, Camposanto; 13.a Lucento; 14.a Viale Littorio (ponte del Gatto); 15.a corso Vercelli; 18.a Lingotto (capol. 7) per piazza Carducci, via Nizza - corso Sempione; 21.a sbarr. Borgata Sassi; 22.a Borgata Parella.

Concorso

La R. Prefettura rende noto che l'Istituto Nazionale Fascista Assistenza Dipendenti Enti Locali, con sede in Roma, Viale Martiri Fascisti, 46, ha bandito un concorso per conferimento borse di studio e ricovero gratuito e semigratuito, per orfani e figli di impiegati di Enti Locali.

Le relative domande, documentate, dovranno pervenire all'Istituto predetto non oltre il 31 luglio 1935-XIII.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura, Divisione Ragioneria.

Torinesi al forno

Temperatura: 34 e rotti...

Le acque fresche del fiume, la bibita ghiacciata, abiti succinti, e i 34° possono essere sopportati!...

Facili profeti, avevamo ieri preconizzato un rincrudire della ondata di caldo. Non c'era modo di errare. Il tempo è galantuomo e, per affinità di famiglia, il caldo anche.

Così ha continuato a tirare il collo alla colonnina di mercurio, allungandola, via via, gradino per gradino, oltre i trenta. Nè, provavi gusto, ha pensato di mollare la preda anche stanotte.

In tal maniera, senza il minimo refrigerio sono trascorse altre 24 ore di canicola.

Le medie termometriche ufficiali restano così al di sopra dei 30 gradi, ma quelle sono segnalazioni raccolte all'ombra. Chi debba percorrere qualche centinaio di metri verso le due del pomeriggio in pieno sole, pensa con invidia ai 33,5 od anche ai 34 gradi... Perchè il suo cervello va in ebullizione ed un intimo sesto senso lo avverte che i gradi di calore sono parecchi di più.

Venditori di « cocco fresco » e ghiacciate per conto loro trovano che tutto va benissimo. Si tratta però d'una minoranza e, per giunta, non disinteressata.

Cerimonie nell'O. N. B.

Proseguendo nella sua attività, l'Opera Balilla di Torino ha indetto le seguenti manifestazioni: Domani presso la Casa di piazza Bernini avranno luogo alle ore 9 il rapporto delle insegnanti femminili di educazione fisica; alle ore 10 quello dei Comandanti di Legione Avanguardia e Balilla della città e provincia; alle 10,30 la premiazione di organizzati della scuola « Gabrio Casati » presso la stessa sede della scuola; alle ore 11 il rapporto delle dirigenti femminili della città; alle ore 17 a Cossato l'inaugurazione delle fiamme dei reparti femminili giovanili, ed alle ore 21 una rappresentazione cinematografica per organizzati nel teatro. Domenica, sempre presso la sede di piazza Bernini, alle ore 9,30 sarà tenuto il rapporto degli ufficiali della 1087.a Legione « Michele Bianchi »; alle ore 11 a Chieri si svolgerà la cerimonia inaugurale del labaro della 1308.a Legione Balilla moschettieri ed escursionisti; ed alle ore 16 a Forno Canavese sarà inaugurata la Casa del Balilla alla presenza del Segretario Federale.

Negli stessi giorni avranno luogo le seguenti manifestazioni sportive: domani alle 11, premiazione presso la Casa Balilla di piazza Bernini degli Avanguardisti che hanno partecipato alle gare di marcia il 23 giugno u. s.; domenica 30 corr. ore 10-12, gare di nuoto e tuffi per le Giovani Italiane della provincia di Torino, nella piscina della sede centrale e nelle stesse ore presso ogni Comando di Legione, si svolgeranno le gare di atletica leggera.

Un congresso naturista

Nel prossimo ottobre avrà luogo a Torino il terzo congresso nazionale dei gruppi naturisti-futuristi italiani allo scopo di precisare la concezione di un naturismo virile, energetico, sportivo, coloniale e guerriero, fuori delle ideologie selvaggiste e nudiste.

In occasione del congresso sarà allestita una grande Mostra del Naturismo italiano in Piemonte con le seguenti caratteristiche: 1) valorizzazione di tutto quanto si è fatto in Piemonte per l'educazione fisica e di tutto ciò che si deve fare per la fecondità della razza; 2) illustrazione dell'architettura naturista (nuovi centri rurali, piscine, palestre, ecc., ospedali, sanatori, colonie estive, ecc.); 3) l'alimentazione in Piemonte (propaganda per il riso, l'uva, il latte, ecc.); 4) centri di cura climatica in Piemonte; 5) turismo e velocità stradali, automobilistiche ed aeree.

La Mostra si terrà al Palazzo della Promotrice di Belle Arti e comprenderà sei sale: una per il Congresso, le manifestazioni, i convegni agricoli e tecnici, le conferenze, ecc.; una dedicata all'educazione fisica, una all'igiene ed alla sanità in Piemonte, una — divisa in tre reparti — dedicata alla alimentazione e che riunirà in rassegna documentaria le produzioni agricole della nostra terra; vi saranno inoltre la Sala del Turismo e la Sala dell'Organizzazione rurale. E' questa la prima mostra del genere nel mondo.

Quando l'amicizia è troppo interessata!

Il rag. Ferdinando Razzano, abitante in via San Quintino 33, non rimaneva, due anni or sono, insensibile al fascino della moglie di un suo conoscente, Francesco Lipartiti, del quale — con una assiduità che destava sospetti nei vicini, come sempre, attenti osservatori dei fatti altrui — frequentava la casa; ma questa sua assiduità spiacque alla madre sua che si affrettò a richiamare l'attenzione del Lipartiti sulle possibili conseguenze di quelle per allora innocenti, innocue relazioni di amicizia. Il Lipartiti avrebbe subito posto un energico rimedio alla delicata situazione inibendo al Razzano di rimettere piede nella sua abitazione: la moglie avrebbe poi risposto all'offensiva del marito abbandonando il tetto coniugale e ritornando presso la madre, signora Paola Zoppa. Fin qui nulla di strano o di straordinario, quella che abbiamo narrato essendo una vicenda purtroppo assai comune; ma essa ebbe degli sviluppi inattesi. Il Razzano avrebbe continuato a frequentare la moglie del Lipartiti in casa della madre: tali visite dovevano sollevare dei mormorii, se la signora stessa ritenne opportuno richiamare il Razzano ad una maggiore prudenza, come, ad esempio, di presentarsi in compagnia del fratello suo. Un giorno, però, il Razzano non ottenendo risposta alle sue ripetute scampanellate, penetrava nell'abitazione della signora Zoppa passando per l'alloggio di un vicino e scavalcando un cancello che serviva di separazione tra i due appartamenti.

Una strana lettera

Contemporaneamente o quasi a questo avvenimento il signor Lipartiti veniva avvertito che ad alcuni suoi conoscenti era pervenuta una lettera del seguente tenore: « Mi pregio portare a sua conoscenza il cartellino penale del pericoloso pregiudicato in linea di truffa Francesco Lipartiti fu Paolo, sicuro che non si lascieranno truffare come il sottoscritto ». Inutile specificare che la lettera era scritta a macchina e che non portava firma: l'autore si era coraggiosamente [illegible] sotto l'anonimo... Chi poteva esserne l'ideatore? Solamente il signor Razzano — decretava il Lipartiti dopo maturo esame della situazione. Quale motivo avrebbe spinto il ragioniere ad un passo così arrischiato? Il desiderio di vendicarsi — ribatteva il signor Lipartiti — dell'allontanamento da me impostogli con tanta energia.

Il signor Razzano, su querela del Lipartiti e della signora Zoppa, veniva rinviato a giudizio della settima Sezione del nostro Tribunale per rispondere di violazione di domicilio e di diffamazione.

La spiegazione che ha fornito il rag. Razzano sul primo capo di imputazione è stata quanto mai [illegible] ed amena.

— Mi sono recato dalla signora Zoppa — egli ha detto — per portarle 200 lire che mi aveva chiesto in prestito: ho suonato replicatamente il campanello posto all'ingresso della sua abitazione, ma nessuno è venuto a rispondermi. Durante la prolungata attesa mi è parso di udire dei gemiti provenienti dall'appartamento della signora Zoppa: spaventato, e nel contempo desideroso di rendermi conto di quanto accadeva nell'alloggio della signora mia conoscente e di portare agli inquilini quell'eventuale aiuto che fosse stato necessario, pregai il vicino di lasciarmi passare nell'appartamento della signora, ciò che feci scavalcando un cancelletto. Appena terminata questa operazione, misi piede nell'abitazione della signora Zoppa, vidi la signora Lipartiti in vestaglia in compagnia di un individuo che non riuscii ad identificare e che alla mia vista si allontanò precipitosamente...

La fine del racconto

Inutile dire che l'ultima parte del racconto del Razzano è smentita recisamente dalle interessate.

— Protesto energicamente — ha continuato poi il Razzano — contro l'accusa che mi si è rivolta di avere spedito lettere anonime in danno del Lipartiti.

Ma questi ha insistito nelle sue affermazioni e ha precisato il procedimento mentale per cui è giunto alla conclusione che autore delle missive non possa essere che il suo fortunato rivale in amore.

Il Tribunale (pres.: cav. [illegible]; P. M.: Di Lena; canc.: Luotto) ha assolto il Razzano dall'imputazione di diffamazione per insufficienza di prove e lo ha condannato per violazione di domicilio a otto mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa: avv. Degasso e avv. De Antonio; P. C.: avv. Rattone.

Il trattore in contesa e le cavillosità del locatario

Nell'estate dello scorso anno il signor Antonio Michelotti contrattava col signor Secondino Bracco l'affitto di un trattore Titan 20 HP, per la stagione di trebbiatura del grano; tale tipo di trattore era stato dal Michelotti particolarmente scelto in quanto adatto alla zona collinare e montagnosa in cui egli intendeva disimpegnare il suo speciale lavoro. A garantire il pagamento del pattuito prezzo di affitto il Michelotti rilasciava al Bracco una cambiale di L. 1500 con scadenza al 30 settembre 1934. Per cause che è qui inutile specificare, il Bracco non potè consegnare il trattore convenuto al Michelotti, il quale conseguentemente non potè usarne per i lavori di trebbiatura risentendone gravi danni; non solo il Bracco non aveva ritenuto equo provvedere al risarcimento di tali danni, ma si era rifiutato — a detta del suo antagonista — di restituire la cambiale avuta in garanzia. Ragione per cui il Michelotti citava il Bracco dinanzi al pretore perchè venisse dichiarato risolto per fatto e colpa del Bracco il contratto di affitto in parola con la condanna del Bracco al risarcimento dei danni per la mancata consegna della cosa locata.

Il Bracco non compariva in giudizio; di tale assenza approfittava il Michelotti per proporre alcuni capitoli di prova per interrogatorio e testi atti a provare la propria narrativa, capitoli che venivano ammessi dal Pretore con sentenza del 17 ottobre scorso anno. Le prove venivano regolarmente esperite senza che il convenuto si presentasse a rispondere all'interrogatorio. Alla ripresa della causa il Bracco si costituiva regolarmente in giudizio contestando il racconto del Michelotti e chiedendo di essere assolto dalle avversarie richieste: riconvenzionalmente insisteva per la risoluzione del contratto di affitto per fatto e colpa del Michelotti e per la condanna di questi al risarcimento dei danni in lire 1200, dato atto che egli teneva a disposizione del Michelotti la cambiale di L. 1500, scaduta il 30 settembre 1934. Deduceva a suffragio del suo racconto un capitolo di prove per testi atto a dimostrare che non avendo potuto approntare il trattore Titan aveva avvertito il Michelotti perchè si servisse, giusta le norme contrattuali, di un trattore Emerson, ma che tuttavia il Michelotti non aveva voluto servirsene.

Il Michelotti si opponeva alla ammissione della prova per testi dedotta dal Bracco, ma il Pretore avv. Ferrero nella sua sentenza rileva che se la comparizione tardiva del Bracco impedisce a questi di avvalersi della prova testimoniale offerta, tuttavia dall'esame delle sue difese e specialmente dai documenti versati in causa e non contestati dall'avversario vengono ad emergere circostanze di fatto che non possono certamente ridondare a tutto vantaggio del Michelotti. « Questi, infatti, se nei primi tre capitoli di prova ha dedotto circostanze perfettamente conformi al vero, ha però artatamente taciuto sulla precisa condizione — contenuta nel contratto prodotto per originale, controfirmato dallo stesso Michelotti e non impugnato — colla quale venne stabilito: « Il Bracco lascia la facoltà di prendere il trattore Emerson per L. 1200 in caso che questo (cioè il Titan) non fosse per tempo in ordine alla trebbiatura ». Di fronte ad un tale preciso dato di fatto non appare più sufficiente la prova offerta dal Michelotti per dichiarare senz'altro la risoluzione del contratto per fatto e colpa del Bracco poichè occorrerebbe conoscere ai fini della decisione se il Michelotti in difetto dell'approntamento del trattore Titan abbia o meno provveduto a ritirare il trattore Emerson e se questo era o non a disposizione dello stesso Michelotti ». Deferisce quindi il giuramento d'ufficio al Bracco appunto per chiarire questa circostanza.

Un ritratto di Vittorio Alfieri al Museo del Risorgimento

S. E. Devecchi di Val Cismon, Presidente della Società Nazionale del Risorgimento, con illuminato e generoso pensiero ha disposto l'acquisto, in occasione delle prossime celebrazioni torinesi, di un pregevole ritratto di Vittorio Alfieri per farne dono al nostro Museo del Risorgimento.

Il Podestà di Torino, Presidente del Museo e il Presidente del Comitato torinese per mezzo del quale fu fatto il dono, hanno vivamente ringraziato S. E. Devecchi di Val Cismon per l'atto suo gentile che arricchisce il Museo di un'opera d'arte di squisita fattura essendo il ritratto attribuito al Fabre di cui si conoscevano già quattro ritratti dell'Alfieri.

La temperatura

Massima	+ 34,8
Minima	+ 23,5

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 28. — Ad un lieve aumento nel volume degli scambi corrisponde un andamento assai migliore del mercato. Dai Fondi Pubblici ai valori azionari si deve registrare una ripresa limitata ma regolare e progressiva, con chiusura ai massimi della giornata.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 c.	74 25	74 90
100	Id. f. p.	74 25	74 70
100	Pr. Red. 3½	73 30	73 10
100	Id. f. p.	73 20	73 40
500	I.R.I. 4½ c.	446 —	445 50
500	Torino 4½ c.	451 —	452 —
500	Torino 5 c.	469 50	467 —
500	S. Paolo 3½	426 —	428 —
500	Id. 4 (già 5) p.	466 50	466 50
500	Ferrov. 3 c.	292 50	291,50
500	El. Ferr. 4½ c.	449 50	449 —
100	B.T.N. 1940 c.	98 70	98 525
100	Id. 1941	98 775	98 60
100	Id. 1943 VIII	89 80	89 60
100	Id. 1943 XII	89 80	89 70
500	S.T.E.T.	636 —	636 —
500	Miglior. 4	424 00	424 —
1000	B. d'Italia	1480 —	1477 —
250	Mediterr.	470 —	470 —
500	Meridionali	711 —	713 50
15	Lloyd Sab.	13 75	13 75
200	Navig. A. I.	110 —	110 —
100	Torino-Nord	148 —	146 50
10	Italiana Gas	14 825	14 90
100	Elettr. A. I.	112 —	113 —
60	Sip	33 —	33 7/8
200	Terni	236 —	237 —
100	Valdarno	160 —	160 —
250	Merid. Elettr.	274 —	275 —
75	P. O. E.	83 —	84 —
150	Bero	79 5/8	79 5/8
500	Edison	776 —	777 50
500	Savigliano	780 —	780 —
200	Nebiolo	177 —	179 —
125	Bauchiero	166 25	170 —
60	Tedeschi	99 50	99 50
200	Ilva	198 —	199 75
200	Fiat	389 1/8	389 25
50	Ansaldo	53 —	54 3/8
17,50	M. Amiata	40 5/8	41 25
100	Montecatini	183 —	182 50
350	Monteponi	460 —	462 —
5	Schiapparelli	5 725	6 —
100	Mira Lanza	110 20	110 50
70	Cir	180 —	176 —
500	Acqua Pot.	466 —	470 —
70	Fiorio	48 75	48 1/8
20	Venchi-Unica	32 25	32 75
250	Viscosa	378 50	380 —
30	Valli Lanzo	34 50	34 7/8
500	Lane Borg.	1352 —	1352 —
300	B. Stabili	208 75	209 —
100	Cart. Ital.	135 50	136 50
[illegible]	Cart. Burgo	356 —	355 50
45	Fornaci	165 —	165 —

Cambi: Parigi 80; Svizzera 396; Londra 59,65; New York 12,07.

Borsa di Milano

MILANO, 28. — Maggiore attività accompagnata da una promettente ripresa per tutte le quote. Nei Fondi Pubblici ricercata la Rendita a 74,75, ed anche il Redimibile 1934 tra 73,30, 75,80, 73,45 per fine luglio prossimo venturo. Un maggiore interessamento nei settori azionari per le Fiat, Edison, Viscosa, Cascami e Stampati. Progredito pure le Meridionali, Terni, Breda, Dinamo, Visalpina, Distilleria, Italcementi e Gas. Pesanti l'Industrie Zuccheri e la Banca d'Italia. Immutato e quasi il rimanente. In ricorrenza della festività dei Ss. Pietro e Paolo domani 29 la Borsa Valori del Regno resteranno chiuse.

Rend. Ital. 3,50 % 74,75; Redimibile 3,50 % f.m. 73,45; B. Italia 1480; Ass. Gen. 4260; Centrale 683; Medit. 470; Merid. 712; Veneta Costr. 229; Bubattino 132; Cantoni 1710; Furter 60,50; Olona 78; Seriana 3; Ticino 98,50; Olcese 263; Stamp. 650; Costa 335; Linificio 361; Rossari 333; Rotondi 344,50; Tosi 29; Cot. Merid. 19 7/8; Un. Manif. 374; Gavardo 960; Rossi 3510; Targetti 98; Cascami 338; Bernasc. 56; Snia 379,75; Pacchetti 78,50; Ansaldo 54,25; Ilva 200; Metall. It. 238; Amiata 40; Montecatini 182; Dalmine 224; Breda 173,50; Bianchi 88,25; Isotta 37,75; Fiat 389,50; Reggiane 42; Adriatica 164,50; Piaggio 184; Cieli 283,50; Dinamo 289; Orsi 262; Valdarno 159,75; Alta Italia 110,50; Emil. 300,00; Trezzo d'A. 367; Cisalp. priv. 136, ord. 84; Seso 79,25; Edison 778; Posterg. 890; Sip 33,50; Tirso 58,75; Viscosa 391; Merid. El. 274,50; Terni 238; Unes 11,60; Malcable 89,50; Trenom. 65; Distilleria 192,50; Erid. 400,50; Zuccheri 1860; Raffineria 400; Italgas 14,85; Lanza 107,50; Petroli 10,25; Andes 75; Fond. Reg. 0,00, Id. 7 % 15,50; F. Buri 83,75; U. Stab. 213; Saturnia 34,50; Baroni 14,75; Alberghi 41,50; Italcem. 422; Pirelli It. 1970; Pirelli e C. 409; Brasital 92,50; Dell'Acqua 168. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 85; Fond. Venezie 4 % 441,50; Cons. terr. 4 % 425; Cred. Migl. 4 % 420; B. Lavoro 4 % 442; San Paolo Fond. 4 % 467; B.T.N. 5 % ('40) 98,70, Id. ('41) 98,90, Id. 4 % ('43) 89,65; I.R.I. 4,50 % 445; Elettr. Ferr. 4,50 % 450. — CAMBI: Parigi 80; Zurigo 395,50; Londra 59,65; Amsterdam 825; Madrid 166; Bruxelles 204; Berlino 489,25; Praga 50,75; New York cheque 12,07.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 28. — Rend. It. 3,50% f.m. 74,80; Redim. 3,50 % f.m. 73,50; Obbl. Ven. 3,50 % 85,10; B.T.N. 5 % (1940) 98,50; Id. (1941) 98,70; Id. 4 % (1943) 89,60; Adria 34; Cosulich 18,25; Lib. Triest. 50; Lloyd 75; Premuda 220; Ass. Gen. 4240. — CAMBI: Parigi 80; Londra 59,60; N. York 12,07; Zurigo 395,50.

Seguendo la Cronaca

VENDITA ALL'ASTA
Terrecotte e Maioliche Artistiche
della MANIFATTURA DI SIGNA
presso la *Depositaria Esclusiva*
Galleria d'arte C. Codebò e C.o
Torino, via Po 4, p. p. Tel. 49-116
La seconda « serie » di vendita si è iniziata brillantemente. Le aste proseguiranno ogni giorno alle 16,30. Al mattino esposizione di quanto viene posto in vendita.

da BIANCHI
VALIGIERIE D'OGNI GENERE
ai prezzi minori
Ombrelloni da giardino e spiaggia, amache, sedie di ferro, pieghevoli, a sdraio (da L. 12 a L. 68), *regali, giocattoli, carrozzine per bambini.* Ghiacciaie modernissime. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

ABITI DA SPIAGGIA
eleganti, convenienti, tailleurs di lino, abiti sportivi, toilettes da pomeriggio e sera, nuovi modelli a prezzi convenientissimi, sono in vendita nel noto negozio di Tortonese, via Cavour 15.

CAMBIATE LE TENDE!
NOVITA': SCONTO DEL 10 %
Rivolgetevi da M.A.R.T., via Consolata 5: *tendaggi in pezza e confezionati, tappeti, coperte, ecc.*

O. RODI e FIGLI
Piazza S. Carlo 1
Abiti sport, Giubbe, Calzoni, Camicie, Maglie, Pijamas e Vestaglie

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA: Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19, e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MICHELOTTI: Ore 21: Riviste Imperial.
MOTONAVE VITTORIA: Ore 18 e 21,30.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Coppa Cocktail Club. Premi, regali, sorprese.
GAY DANZE: Estivo. C. Moncalieri 53.
PAGODA ROSSI: Ore 21: Danze.
DIANA BAGNI: 6 Piscine e abbronzature.
MAFFEI: Troupe Nuzzza-Filippi.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: (Comp. Niccoli): Ore 21,15: « Brizzia Firenze », di N. Niccoli.
MICHELOTTI: 16 e 21: Riv. Imperial.

Spettacoli cinematografici

CHERBI: « Delitto senza passione ».
AMBROSIO: Trionfo della vita. Temple.
VITTORIA: La valle del terrore (1a vis. per Torino) e Arte Varia.
STATUTO: « Gli angeli del dolore ».
IDEAL: Rivista Macario e Soldatini.
ALFI: « Serenata ». Nile Asther. 1,05.
NAZIONALE: « Così finì un amore ».
BALBO: « Notti moscovite » e Varietà.
MAFFEI: « Notte d'amore » e Varietà.
SPLENDOR: « L'uomo ombra ». L. 1,05.
MASSIMO: Catturato. L. Howard. 1,05.
SAVOIA: Morte in vacanza. F. March.
ITALA: Volga in fiamme. Successo.
TORINESE: L'amor mio sei tu. Murat.
REX: Edizione straordinaria. L. 3-4-5.

I divertimenti

GRETA GARBO al « CORSO » in *Come tu mi vuoi.* Temperatura freschissima. Prezzi L. 2; 3; 4.

NAZIONALE: Così finì un amore *Nozze Maria Luisa-Napoleone.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia giornale LA STAMPA

Circondata dall'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, spirava oggi, alle ore 17, l'anima buona di

Celestina Bruno Ventre
Ved. BRUNO VENTRE

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: le figlie: **Emma** ved. **Mongilardi** con le figlie **Olga** e **Clara** col marito **Tinazzi Andrea** e bimbi; **Pierina** col marito **Ezio Catella**; la nipote **Maria Piletta**; la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti e la fedele e affezionata **Gemma Scappini.** — I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 10. — Non si mandano partecipazioni personali. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Coggiola, 26 giugno 1935-XIII.

Impresa Funebre Barberis - [illegible]

Ieri giovedì, alle ore 10, munita dei Conforti Religiosi, spirava serenamente la

NOBIL DONNA
NELLY RAVINETTI
nata Bennati De Baylon

Affranti ne danno il triste annunzio: il marito architetto **Adolfo**; i figli **Maria Eugenia, Maria Luisa** e **Giovanni**; la sorella **Gina Bennati De Baylon**; il cognato con la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corrente, alle ore 9,30 partendo dall'abitazione Passo Assarotti, 2. Lunedì 1° luglio, alle ore 11, nella Parrocchia dell'Immacolata, verrà celebrata la Messa solenne in suffragio della cara Estinta. Si dispensa dalle visite.

Genova, 28 giugno 1935-XIII.

Colpito da violento morbo, serenamente spirava stamane, confortato dai SS. Sacramenti, in età d'anni 69,

LUSSO ANNIBALE
Presidente dell'Unione Uomini Cattolici del S. Cuore di Maria

La vedova **Giovanna Sapegno**; il figlio Ing. **Alessandro** con la moglie **Bianca Modaglia** e figlio **Augusto**; la figlia **Anna Maria**; il fratello **Luigi** con la famiglia; i cognati, nipoti e parenti tutti, affranti dall'immane dolore, invocano per l'anima carissima preghiere di suffragio.

I funerali si faranno sabato 29 corr., alle ore 9,15, dall'abitazione, via Ormea, 70. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 28 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-558

Stamane alle ore 9, dopo breve malattia sopportata con forza e serenità, come con forza e serenità aveva trascorso tutta la sua vita completamente dedicata agli affetti familiari ed al lavoro, si spegneva confortata dai Sacramenti della Nostra Religione

Malocco Maria n. Storenin
d'anni 62

Straziati ne danno l'annunzio il marito **Malocco** geom. **Delfino**, il figlio Ing. **Attilio**, la figlia **Dina** col marito **Augusto Tousco**, i fratelli **Augusto** e **Daniele**, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30, alle ore 10. (3952)

Gaby (Aosta), 27-6-1935-XIII.

MEMENTO

Lunedì, 1° Luglio, primo anniversario della morte di **FIORENZINA ALVAZZI-DELFRATE FROVA**, alle ore 9, nella Chiesa della Madonna degli Angeli, sarà celebrata, così come disposto dalla Ottimissima Estinta, una Messa letta in suffragio dell'anima. La Famiglia ringrazia chi vorrà con lei ricordare e pregare. 18470

Nel decimo anniversario della indimenticabile dipartita della compianta **CAMILLA FURNO**, il 5 luglio ore 8, nella Chiesa SS. Martiri verrà celebrata Messa in suffragio. Il marito, i figli ringraziano chi si unirà nel ricordo e nella preghiera. 18525

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Un giorno di tristezza

Piove da un giornata intera. Una pioggia serrata continua esasperante, sottile come un velo.

Dopo il pranzo, Lauretta sfoglia senza interesse i giornali, svogliatamente passa una serie di fotografie, sgranocchia qualche confetto; poi si getta sul divano, si sdraia, s'arrotola su se stessa, s'allunga, si stira; pensa al piacere della sua micina siamese nel fare altrettanto; pigramente gira gli occhi attorno alla camera fin che li posa sull'orologio d'argento che le ha regalato Tommy per l'ultimo suo compleanno. Tommy aveva creduto che... Sbalordimento: ha guardato l'ora; le due e mezza.

Ci sono dei giorni in cui le ore non passan più. Lauretta sospira di noia; il sospiro le tronca il filo del pensiero. Si leva e va alla finestra. La pioggia cade da un cielo incolore e basso, con dolce insistenza, dando una brillantezza uniforme ai tetti. Lauretta guarda a lungo, senza veder nulla, con occhio distratto. Pensa che in quel momento è la statua vivente della noia; si chiede come butterebbe nel tempo quella interminabile giornata. Alle corse, no, con quel tempo orribile. Commissioni? Nulla da comprare. Anche a cercar bene, nemmeno un fiocco di nastro. Mettersi a letto e dormire; ma a dormire si ingrassa; e piuttosto di ingrassare, qualunque cosa. Che fare, allora? Eppure nel turbinio della sua vita agitata, piena di occupazioni della massima importanza — la prova di una nuova tinta dal parrucchiere o una nuova vernice alle unghie non sono affari di stato? —, più di una volta si era augurata di poter trascorrere tutta una giornata, sola, in casa.

Giocherellando con le mani, passa di camera in camera. Attraversando un corridoio, apre un armadio celato dietro una tenda di velluto pesante. Dagli abitini appesi si sprigiona un profumo leggero, che par l'evanescente riflesso di lei stessa. Inclinati a destra o a sinistra, ma tuttavia in equilibrio sui sostegni dai piedi larghi, in alto, i cappelli hanno l'aria di chi abbia bevuto. Lauretta li contempla un istante, svagata. Poi, levatasi sulla punta dei piedi, ne coglie uno a volo e con quello si chiude in camera. Lo sventurato cappellino sta per subire una prova atroce. E' un bel feltro marrone, che destò già vasta ammirazione per una sua grazia sbarazzina. Ora Lauretta non l'ama più. Con quella piuma di traverso, come il volgare quella sua preziosa tirolese! Impugna le forbici e spunta la piuma. L'effetto non è suggestivo. Un'altra sforbiciata, ed un bel pezzo di ala cade mozzata. Ahimè, peggio che mai. Per una mezz'oretta, Lauretta tenta e ritenta; gli esperimenti infruttuosi si susseguono ai grandi colpi di cesoie. Non rimane che uno zucchetto, una cosa da nulla veramente ridicola, ornata di una penna mozzata a metà. Delusa, Lauretta sbatte con sdegno il povero cappellino contro la parete, raccoglie rabbiosamente i ritagli ammucchiatile in grembo e scoppia in pianto.

Non è per quel naufragio del cappellino; è che, levando gli occhi agli specchi della psiche, si è veduta d'un tratto brutta, bruttissima, e ciò l'addolora infinitamente. Ma ha torto; è bella, e lo sa, e sarebbe la prima a sostenerlo con chichessia; ma piove... e la pioggia fa il malumore e la tristezza. E poi il tirolese per i cappelli è proprio passato...

Esaurite le lacrimucce disponibili, Lauretta s'asciuga con molta cura gli occhi e si riguarda nello specchio: «Come sono brutta!». Ma parla a se stessa senza convinzione; ha la voce tremante soltanto per via della commozione che le infonde all'anima la vista della sua figurina di donna triste.

Il bel visino non tarda ad illuminarsi. Ricorda che al mattino ha ricevuto un catalogo interessantissimo da un grande e famoso istituto di bellezza. E' urgente sfogliarlo per constatare se v'è qualche cosa che la faccia ancor più risplendere ai propri occhi. Minuziosamente, con sommo studio, per intanto, si rifà il «maquillage»; incurva sapientemente le sopracciglia, ombreggia squisitamente le palpebre, ravviva adorabilmente le labbra. Ha trovato un «rosso» che le permette di baciare la zia e il pechinese senza lasciare traccia.

Una nuvoletta di cipria, ed ecco un'altra Lauretta primaverile, fresca, deliziosa. Peccato che Tommy abbia un «bridge» noiosissimo, perchè si potrebbe...

Il trillo del telefono, inaspettato, le fa dare un sobbalzo.

— Allò... La signora Lauretta?

— Qui sì... Chi parla?

— Un uomo che giudicherete male, ma che non ha molti mezzi a sua disposizione per giungere fino a voi...

— Chi siete? Che dite? — Lauretta è stupefatta.

— Ascoltatemi. Da due settimane non penso che a voi, non sogno che voi. E aspetto ore ed ore al portone di casa vostra, per mirare un solo istante la vostra figurina.

— Ma, signore, la vostra impudenza è tanta che io...

— Com'eravate desiderabile, ieri! Il vostro abitino grigio perla...

— Ah! insomma, basta. — E accesa in volto per il pudore ferito, Lauretta tronca la comunicazione. E' sbalordita! Ma che screanzato, e che audacia. In piedi, vicino all'apparecchio, Lauretta si ripete mentalmente l'inaspettata conversazione e si sforza di pensare tutte le cose cattive ed impertinenti che avrebbe potuto lanciare contro l'importuno.

Il telefono trilla di nuovo. «Questa volta mi sente» promette a se stessa. Stacca il microfono con impeto; la voce precipitosa dello sconosciuto le dice: «... Vi aspetto all'angolo, all'ingresso del cinema... Vi prego... La carità di un sorriso... Nessuno saprà mai nulla... e la vita è così monotona e breve... Vi aspetto... nella mia automobile che è grigia come il vostro abitino e blu come i vostri occhi...».

Trac: ha agganciato, lui, questa volta; certo per evitarsi un rifiuto.

Lauretta, inconsciamente turbata dalla voce calda ed appassionata dello sconosciuto, aggancia con gesto lento il ricevitore. Deve ammetterlo: le spiace che se ne sia andato così subito. Non per nulla, si sa, ma perchè non ha potuto insolentirlo come aveva divisato di fare. L'abitino grigio perla... Ebbene, che glie ne importa a lui? E' carino, è carino davvero! Se non fosse carino, non sarebbe suo. E le sta indosso deliziosamente. La veste, no la fascia, no la cinge... insomma le sta come nessun altro... Però, guarda un po' la gente, come osserva! E che ficcanaso quel noioso di un Ignoto!

Chi sarà mai questo signor Ignoto, chi? E qual diavoletto l'ha spinta a vestirsi? Perchè ormai — non può negarlo — ha indosso l'abitino grigio... Non è il gusto del frutto proibito, no, è la curiosità. Perchè ella è ben risoluta di non farsi vedere, e di guardar di lontano, scantonando. Ma vuole vedere, e nessuno glie lo può impedire. E' pronta: la borsa, i guanti, giù per le scale.

Lo Sconosciuto è dotato di un finissimo fiuto di cacciatore; non è all'angolo della strada, attende davanti al portone. E appena la figurina di Lauretta compare, spalanca lo sportello.

«Voi — mormora — la Felicità...».

Lauretta è così lontana dall'aspettarselo lì, tra i piedi, che si confonde e cerca una frase: «Signore... non crederete...».

L'Ignoto è giovane, è bello; sorride con una bocca di denti ch'è uno splendore; con amabilità eppur con deferenza dice: «Vi prego, salite un istante. V'è chi vi può vedere. Vi condurrò dove vorrete... dalla sarta, dal parrucchiere...».

— No, mai — protesta Lauretta disorientata.

— Perchè mai? — replica il bell'Ignoto, con candore — piove: è come se vi offrissi il parapioggia. E poi è meglio per tutti e due non fermarsi troppo al portone di casa vostra...

Lauretta ha una occhiata timida e diffidente per la finestrina della portinaia:

— Sia, salgo un istante; ma mi lascierete all'angolo, intesi?

Intesi. Dolcemente, morbidamente, la vettura s'avvia, giunge all'angolo e non si ferma. L'Ignoto forse ha già violato i termini dell'accordo? La vettura, oltrepassato l'angolo, corre più veloce. Non mi inganno; ora entra nel corso... Dal vetro posteriore si vedono Lauretta e l'Ignoto vicini vicini.

E poi?

L'automobile ha svoltato. Non ci vedo più...

Nina Strona

Si prepara al Breuil il III Autocampeggio internazionale patrocinato dal R.A.C.I. e da «LA STAMPA»: Una suggestiva veduta del posto ove sorgerà, fra breve, la magnifica tendopoli.

Le donne e gli sport rischiosi

Come dev'essere praticato l'alpinismo femminile

La donna ha conquistato, a poco a poco, quasi tutti i campi dello sport. Susanna Lenglen ha saputo essere la «donna-tennis» per anni e anni; quando si parla di pattinaggio, un nome sale alle labbra: Sonia Henie; altre sono state delle nuotatrici incontestate; altre ancora galoppano nei concorsi ippici come gli uomini. Amelia Earheart, Amy Mollison hanno realizzato viaggi in aeroplano che solamente un piccolo numero di aviatori potrebbe compiere. E, per citare uno degli ultimi esempi dell'ardimento sportivo femminile, ricordiamo il recente record mondiale di altezza in velivolo, battuto dalla contessa Negrone.

Ma nessuna donna ha finora uguagliato gli uomini facendo dell'alpinismo: Alcuna donna è mai riuscita da sola una «prima», questa grande ambizione di coloro che sfidano le vette.

La storia delle spedizioni sull'Himalaya o sulla Cordigliera delle Ande non ricorda quasi mai una figlia di Eva. E, quando l'ultima estate, due donne hanno osato di ascendere da sole alla cima del Monte Bianco, l'opinione pubblica ha gridato all'imprudenza e alla follia.

Perchè le donne fino ad oggi, non sono giunte a niente di molto sensazionale in montagna? Senza dubbio perchè le condizioni nelle quali si apprende a diventare una buona alpinista erano troppo dure?

In virtù della creazione di una Scuola di alpinismo, le donne francesi stanno per avere la possibilità di assimilare la tecnica alpina senza pericolo, evitando delle gravi fatiche. Esse potranno così diventare arrampicatrici prima di partire per lunghe spedizioni.

Un regionevole abbigliamento

All'infuori degli oggetti di prima necessità per praticare l'alta montagna — come un solido paio di rampini a denti lunghi per sorpassare le pareti di ghiaccio, una piccozza molto maneggevole, un sacco tirolese con armatura in modo da proteggere il dorso di colei che lo porta, un paio di scarpe di sparto per la roccia e, naturalmente, una corda, la cui lunghezza dipende dal cammino che si vuol compiere — occorre abbigliarsi in maniera razionale.

Molte donne credono che in costume da sci esse saranno perfettamente equipaggiate. Errore! Si deve invece praticare in «culotte» e non in pantaloni. La scelta della stoffa del vestito avrà una grande importanza: solo il tessuto stretto è conveniente per l'alpinismo.

La scalata nella roccia può essere considerata come lo sport che consuma maggiormente il vestito, e quindi le stoffe a tessuto largo non resistono, per esempio, a una salita sul Cervino. Questa è d'altronde la ragione per la quale si vedono spesso la sera, nelle stazioni di montagna, alcuni alpinisti discendere dalle cime, con spilli doppi che, alla meno peggio, richiudono un po' dappertutto, sul vestito, strappi piccoli e grandi che certamente, al mattino, non esistevano.

Gli occhiali neri sono indispensabili per le lunghe marce d'estate, nella neve, e i picchetti da ghiaccio possono essere utilissimi in certi percorsi lungo i ghiacciai, ove non vi sono anfrattuosità naturali per fermare la corda.

La prima scuola francese

Al disopra del Lago dei Gaillauds, lago in cui le acque glauche riflettono la meravigliosa catena delle «Aiguilles de Chamonix», Roger Frison-Roche e Doucet, due noti alpinisti francesi, hanno creata una scuola di scalate, la prima istituita in Francia.

Roger Frison-Roche che, in questo momento, dirige una spedizione nel Hoggar, ha dichiarato prima della sua partenza: «Vogliamo che le giovani della montagna possano apprendere in buone condizioni a salire lungo un percorso e a fare una «tirolese».

«Bisogna che esse sappiano servirsi convenientemente dei rampini, compiere con metodo le marce su una parete di ghiaccio, fare uscire da un crepaccio un compagno caduto su di un ghiacciaio. Vi sono delle regole che non s'inventano.

«Troppe disgraziate imprudenze, compiute da giovani partiti senza guida, hanno funestato la cronaca alpina, perchè non si tenti di apportarvi rimedio».

Questa felice iniziativa presa dall'altro versante delle Alpi, dovrebbe essere propagata anche nei nostri centri alpini. Quanti accidenti, infatti, potrebbero, ogni estate, essere evitati se le giovani arrampicatrici si lanciassero nell'alta montagna con una certa esperienza delle difficoltà cui vanno incontro.

Gli sport pericolosi devono essere bene appresi, molto di più che gli altri!

***

Qualche mese di pratica, e si riesce a scalare le rocce più impervie.

Un passaggio difficoltoso.

Le prime scalate con la corda delle allieve della Scuola francese di alpinismo.

L'on. Alfieri riceve a Parigi i rappresentanti della stampa parigina

Parigi, venerdì sera.

L'on. Dino Alfieri, nuovo presidente della Confederazione internazionale delle società degli autori, che ha sede, come è noto, in Parigi, ha ricevuto ieri i rappresentanti della stampa parigina, ai quali ha tenuto a spiegare gli scopi della Confederazione e il programma d'azione che si propone di svolgere come presidente.

Il ricevimento è stato seguito da una colazione. Tutti i giornali parigini a grande tiratura hanno inviato il loro collaboratore artistico. Sono inoltre intervenuti il signor Huysman direttore delle Belle Arti, Kistemaeckers presidente della federazione delle società drammatiche, Méré presidente della società degli autori e compositori drammatici, Lelièvre presidente della società degli autori, compositori ed editori di musica, Ragoot presidente della società dei letterati di Francia, Dommange deputato di Parigi, Delac presidente della camera sindacale della cinematografia francese, Collus e il comm. Landini capo dell'ufficio stampa della Regia Ambasciata d'Italia, nonchè numerose altre personalità del campo artistico.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	27	5
MILANO	53	38	26
GENOVA	17	23	21

IL SOLE sorge domani alle 4,45; tramonta alle 20,19. La **LUNA** sorge alle 3,7; tramonta alle 19,33. Temperatura del 28 di 50 anni fa: minima + 20°9'; massima + 30°5'.

Domani festa civile e di precetto. I negozi dovranno chiudere alle 12.

CONVOCAZIONI. — Corteo in onore di Pietro Micca; partenza ore 21 da piazza Castello. — Domani ore 10, Spianata Artiglieria, consegna drappello alla 104ª Batt. Contr. che partirà il 30 per l'Africa Orientale. — Al Teatro Regio, ore 10, rapporto del Fascio Femminile.

CONFERENZE. — G. R. Bianchi, questa sera 21,15 comm. di Stefania Sullich (F. Bonazzi).

ONOMASTICI DI DOMANI. — SS. Apostoli Pietro e Paolo, S. Marcello, S. Anastasio, S. Siro, S. Benedetta v.

FUNZIONI DI DOMANI. — Metropolitana ore 11 messa solenne con assistenza di S. E. il Cardinale Arcivescovo. - S. Francesco d'Assisi: festa degli scalpellini, muratori e fabbri-ferrai; ore 11 messa solenne; ore 16 vespri, discorso, benediz. solenne. - Maria Ausiliatrice ore 7 inizio 15 sabati; 9,30 messa solenne; 16,30 benediz. solenne. - S. Massimo ore 8 messa giubilare del sac. G. Dughera. - Corte di Maria: Consolata, SS. Martiri, San Pellegrino L., S. C. di Maria, - Gran Madre di Dio, 9,30 messa in suffragio dei Caduti di guerra.

FIERE DI DOMANI. — Brunengo, Capriata d'Orba, Castiglione delle Stiviere.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati dopo l'estrazione del 22 corrente. Invariata la situazione dei primi e nei secondi estratti. Nei terzi estratti si è prodotto l'80 sulla ruota di Firenze, mancante da 327 settimane. Nessuna variazione nei quarti e quinti estratti.

SPORT. — Domani, 16,30, al Motovelodromo, ciclismo e pugilato.

PER I RADIOAMATORI. — Sud ore 20,40: «Sogno ma... forse no...» un atto di Pirandello; 21,15: musica da camera; 22: varietà.

Vienna 20: da Praga «La giornata cattolica». - Parigi Torre Eiffel 20,30: concerto di musiche antiche. - Droitwich 19,5: concerto corale di canti religiosi (Bach); 22,15: M. su Glagolskaya (messa solenne slava). - Midland Reg.: 20,30: cori popolari inglesi. - Lubiana 20: «Il Messia» oratorio. - Lussemburgo 20,10: filarmonica. - Beromuenster 20,15: cantata di Bach. - M. Ceneri: dopo il Boll. Met. canti popolari della Corale S. Cecilia di Lugano. - Budapest 21: concerto di musica antica.

MUSEI E BIBLIOTECHE. — Orario festivo.

Dalla storia al romanzo

I tre drammatici "venerdì" di Giuseppe Baretti a Londra

In quella opaca sera del Settecento londinese, visibilmente Giuseppe Marcantonio si annoiava. Era al suo secondo e non ancora definitivo soggiorno in Inghilterra dopo la soppressione della *Frusta* che lo aveva ridotto per due mesi a letto, dopo la violentissima polemica col padre Appiano Buonafede (Malafede, lo apostrofava lui), a cagione del *Bue Pedagogo*, e dopo l'inconcludente vagabondare per la penisola in cerca di un qualsiasi punto di appoggio. Torino, che lo aveva visto nascere il 25 aprile 1719, e il resto d'Italia, che da Guastalla a Parma a Cuneo a Venezia a Genova ad Ancona a Livorno ed a Rivalta Bormida (la terra dei suoi avi), lo aveva visto pellegrino instabile e inquieto, per più motivi gli erano venuti ostici; ma in quel 6 ottobre del 1769 il Segretario della Reale Accademia inglese di pittura doveva sentire una certa nostalgia della sua patria, dove «negli anni giovanili — per dirla con un suo biografo del principio del secolo scorso — propenso alla vita sollazzevole ed al gioco, soleva talvolta trattarsi alla grande e vivere splendidamente con que' nobili e ricchi signori che, a lui di genio conformi per il suo bizzarro ingegno, lo accarezzavano; e tal altra, ridotto alle strette, contentarsi di mensa breve e frugale, e di angusta e disadorna cameruccia, lieto del pari nella prospera o nell'avversa fortuna».

GIUSEPPE BARETTI

Da cinque mesi e undici giorni aveva oltrepassato la cinquantina; senonchè egli apparteneva a quella privilegiata categoria di uomini per i quali l'età ha un valore relativo e la maturità si prolunga nel tempo con le caratteristiche di una seconda giovinezza senza tramonto. Con le donne, a dargli retta quando era appena trentenne, non avrebbe avuto fortuna; non già, tuttavia, perchè gli resistessero; alto di statura, viso espressivo, poteva passare, se non per un bell'uomo, per un tipo, ciò che doveva attirare le donne, più che respingerle. Gli è che «tutte le amorose — egli scrisse con uno scherzo un po' grossolano — mi muoiono». Una ve ne fu, è vero, che non gli morì: «l'amabile Angioletta», la bella figliuola del suo amico Gasparo Gozzi, da lui teneramente ricordata ancora a cinquantadue anni, la prediletta fra tutte; ed è del pari vero che essa andò sposa a un altro...

Chissà che pensasse a lei anche quella sera fatale allorchè, uscendo dal Caffè d'Orange presso il quale aveva il suo recapito, e attraversando il Mercato del fieno per tornare al Club dei Reali Accademici lasciato poco prima, era così lontano dall'immaginare la terribile avventura che stava per capitargli! Da una torre, martellate sulla campana, le ore scendevano lente e pigre. Le cinque del pomeriggio. L'aria era umida, fredda, e il Baretti, miope, nella semioscurità del quartiere mal rischiarato, camminava frettoloso. Alla noia si aggiungeva la stizza. Nessuna lettera al Caffè da quell'Italia, infestata di rètori e di cicisbei, cui egli non aveva risparmiato la sua rampogna, e che nondimeno portava sempre in tutto il suo essere, amata, desiderata.

Ad un tratto, nel passare rasente il muro, una donna, dalla soglia di una casa equivoca, con voce insinuante ma con gesto brusco lo fermò.

— Caro, perchè non entri un momento?

Nauseato, lo scrittore cercò di scansarla, e come l'altra insisteva, la allontanò decisamente da sè, accelerando il passo. Egli riteneva l'incidente esaurito, quando le grida della donna delusa fecero precipitare su di lui una virago che si trovava a una diecina di metri di distanza, all'angolo di Panton Street.

— Ah, così — fece costei — tu rispondi alle cortesie della mia amica? Ora vedrai chi siamo noi, sentirai se si può offendere impunemente l'onore delle gentildonne!...

E in preda a un'ira improvvisa e furibonda, colpì il Baretti «con tal violenza sopra le sue parti private», narrerà poi egli stesso, usando invece di colpire il verbo battere, da cagionargli un acutissimo dolore. Il poeta reagì, percuotendo, secondo lui, la donna sulla mano, solcando più energicamente, secondo altri, col dorso delle dita ben distese il viso giallo della megera.

— *Bougre* d'un francese! — si diè a urlare costei all'udire dall'accento che il malcapitato era forestiero. — Francese dannato, me la pagherai!

Di fronte all'inattesa complicazione, il Baretti non vide altra via di scampo che mettere dello spazio fra sè e quel maledetto quartiere. Ma era già troppo tardi. Le voci stridule delle due femmine avevano richiamato gente. Subito circolò la versione favorevole alle adescatrici: un uomo, uno straniero, un francese (in quell'epoca Francia e Inghilterra erano divise da rivalità che sembravano implacabili), senza alcun motivo, per brutale malvagità, aveva schiaffeggiato una donna. Ogni scampo diveniva impossibile. Il poveretto non aveva infatti raggiunto l'angolo della strada, che un individuo vibrandogli un pugno lo indusse a tornare indietro. Il Baretti fu accerchiato, sballottato, percosso, rotolato sul pavimento. La ressa diveniva di più in più, fitta. Facce patibolari di *souteneurs*, aizzati dalle due provocatrici e da altre furie sbucate sulla via a rendere più assordante il clamore, lo minacciavano di morte. Egli si vide perduto. In tasca non aveva che un temperino. Lo afferrò, e riuscito a rimettersi in piedi, con l'energia della disperazione cominciò a roteare il braccio come se impugnasse una spada.

Allora si verificò il miracolo. Il cerchio dei manigoldi a poco a poco si allargò, Baretti intravvide la salvezza. Ritentò la fuga e il cerchio da un lato si spezzò, ma per dar luogo subito dopo a un furioso inseguimento da varie parti con lo scopo di spingere il fuggiasco verso una pozzanghera esistente in quei pressi, e perdervelo. Uno degli aggressori fu di nuovo addosso allo scrittore. Colpito alla testa, egli rispose col pugno che a guisa di una morsa stringeva sempre il temperino. L'uomo emise un gemito, poi un rantolo. Cadde e in capo ad alcune ore esalò l'ultimo respiro. Si chiamava Morgan. La folla si disperse.

Al processo, al quale intervenne a piede libero avendo quattro suoi amici britannici versato la cauzione di duemila sterline, il Baretti cominciò col rifiutare il beneficio della metà dei giurati stranieri che la legge gli consentiva in luogo dell'intero giury inglese; quindi, respingendo anche le offerte di eminenti avvocati, pronunciò un'appassionata autodifesa, rimettendosi alla giustizia del Paese che lo ospitava. Nell'aula, tra i suoi sostenitori, erano Samuele Johnson, l'insigne autore delle *Biografie dei poeti inglesi*, ed Edmondo Burke, le cui *Riflessioni sulla Rivoluzione francese* dovevano in seguito procacciargli tanta fama. Ciononostante le sorti del processo, che al Baretti poteva costare la vita, rimanevano incerte. Quand'ecco dalla giuria levarsi un inaspettato difensore.

Era costui un negoziante di calze. Entrato alcuni giorni innanzi nella sua bottega, lo scrittore italiano, fatto acquisto di merce, l'aveva pagata con un biglietto di grosso taglio, ritirando il resto. Nel conteggio il commerciante era però caduto in errore a proprio danno. Constatato il fatto, l'acquirente si era affrettato a correre al negozio rimborsando il venditore della differenza. Appena riconobbe nell'accusato il suo cliente d'occasione, egli si propose di sostenerne con energia le ragioni.

— Com'è possibile — disse ai suoi colleghi della giuria — che un uomo il quale si è mostrato così onesto con me, sia diventato di proposito un assassino, e con un'arma così minuscola?

L'argomento fu decisivo. I giurati assolsero.

Il fatto si era svolto in venerdì; otto giorni dopo, secondo venerdì, l'accusato era posto in libertà provvisoria; e la liberazione finale cadeva nel terzo venerdì.

Francesco Oddone

Una donna giustiziata a Sing-Sing

Sing-Sing, venerdì mattino.

Stamane è stata eseguita nella camera della morte delle prigioni di Sing-Sing l'elettroesecuzione di Eva Coo, la donna che uccise Harry Wright, un mutilato delle mani col quale essa viveva.

Eva Coo, la quinta donna condannata alla sedia elettrica nello Stato di New York, si è lasciata legare sul fatale ordigno mantenendo una calma stupefacente, di fronte ad una trentina di testimoni e giornalisti che assistevano all'esecuzione. Alle 5,7 la donna aveva espiato il suo delitto.

A sei minuti di distanza, un altro condannato, Leonard Scarnic, scontava sulla tragica sedia l'omicidio di un funzionario di banca.

Ufficiali svizzeri a Bolzano

Bolzano, venerdì sera.

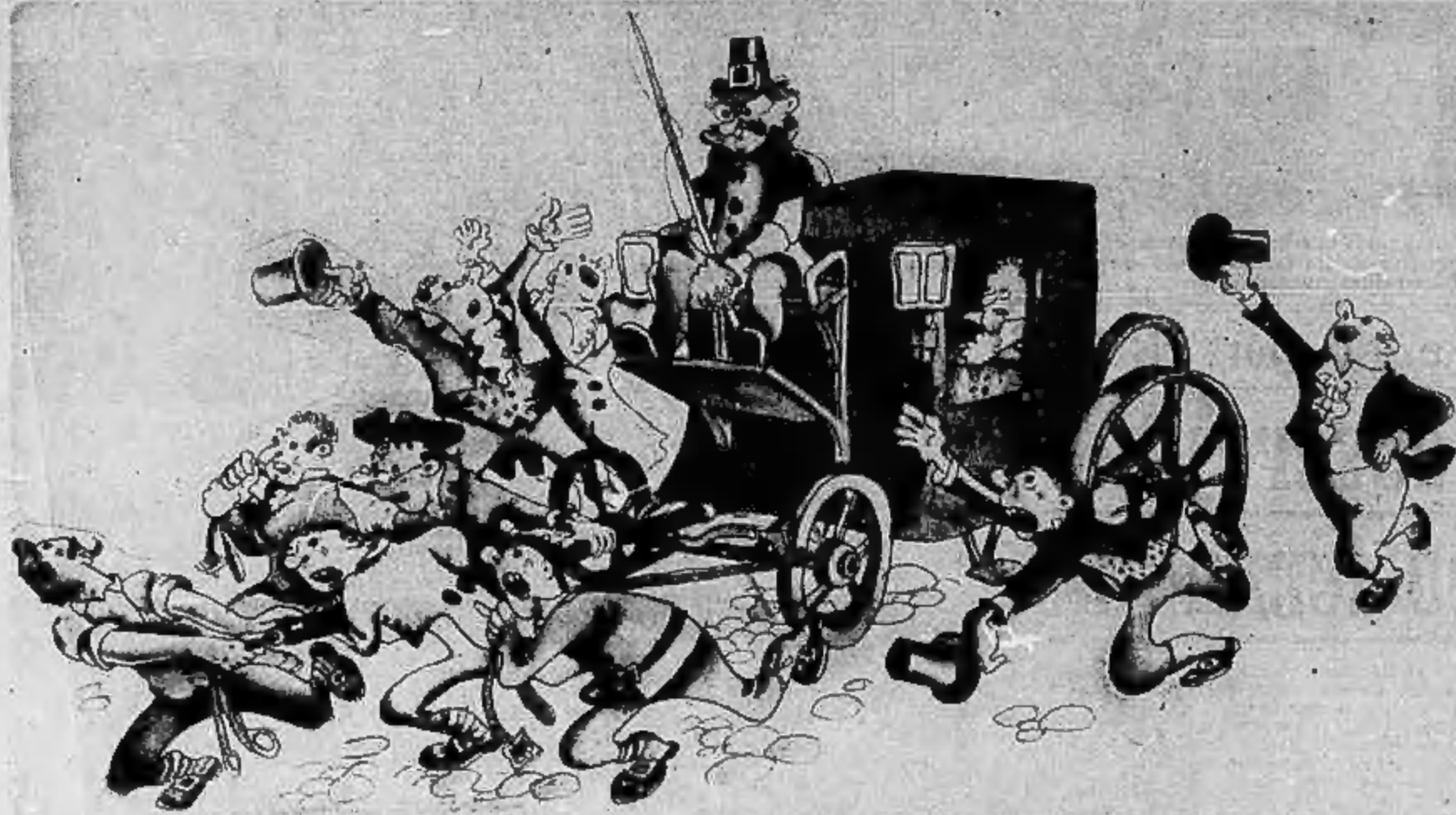
Sono giunti a Bolzano numerosi ufficiali svizzeri che sotto la guida del generale di divisione Bircher e accompagnati da ufficiali italiani visiteranno i più importanti campi di battaglia della guerra italo-austriaca 1915-1918 e alcuni Ossari ove sono stati collocati i resti dei gloriosi Caduti. Gli ufficiali elvetici sono stati ricevuti a Bolzano da S. E. il comandante del Corpo d'Armata di Verona generale Bobbio, che ha loro rivolto cordialissime parole di saluto a nome di S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra. Ha risposto il generale di Divisione Lardelli che ha recato all'esercito italiano il saluto dell'esercito svizzero e ha manifestato la più viva ammirazione per il continuo perfezionamento della capacità bellica del nostro esercito.

Venerdì 28 Giugno 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 154 -- TORINO --

Un po' di storia e un po' di cronaca

Stranezze della pubblicità di tutti i tempi e in ogni luogo

Al tempo degli equipaggi un pugno di entusiasti trainava, gridando, la vettura del personaggio illustre.

La pubblicità non è figlia del nostro secolo, nè dei secoli che ci hanno preceduto, bensì dei tempi più lontani.

Ci è noto il caso di Erostrato che per immortalarsi incendiò il tempio di Efeso.

Si potrebbero citare moltissimi esempi, ma non concedendoci spazio queste brevi colonne, veniamo senz'altro a parlare dell'epoca nostra.

Siamo in una spiaggia del Mediterraneo. Ad una distanza di circa duecento metri, in una barca si trovano un uomo ed una donna. Sulla spiaggia appare uno sconosciuto che li chiama ad alta voce. Essi si avvicinano, ma non troppo. Onde lo sconosciuto, mettendo a repentaglio la digestione — poichè ha mangiato ch'è poco — si getta a mare, raggiunge la barca e si aggrappa ad essa.

Contrariamente a quanto voi supponete, queste note non le prendiamo da un romanzo di avventure: il nuotatore non è nè un amante intrepido, nè un bandito audace, nè un marito tradito, nè un giustiziere impaziente di vendicare l'innocenza di una fanciulla. Si tratta semplicemente di un reporter che racconta come ha potuto forzare nel suo ritiro, ove si nascondeva, dopo un giro trionfale negli Stati Uniti, una coppia di artisti celebrati. Ecco il grande imbarazzo per carpire qualche notizia e [illegible] a fuoco d'obbiettivo le sembianze di gente che lungi dal sottrarsi deve piuttosto trattenere l'attenzione su sè medesima.

L'intervista non manca mai di civetteria.

Gli intervistatori fingono di aprire porte completamente aperte e gli intervistati fingono di lasciarsi carpire confidenze che essi ardono dal desiderio di vedere divulgate.

Codesti sistemi propri a svegliare la curiosità sono sempre così efficaci? Sarebbe temerario affermarlo. E' arte assai delicata, quella della pubblicità!

Un simpatico scrittore, di penna vivace, cercò di fissarne i principii essenziali. Egli non ne studiò le applicazioni commerciali, ma affermò che nè l'artista nè il letterato dovevano ignorarla.

Il peggior nemico contro il quale urtano i nostri sforzi tanto nel campo morale che nel campo economico, è l'indifferenza. Non serve a nulla fare bene, se si ignora che si è ben fatto.

Esiste nel «circo», un funzionario, denominato, in gergo del mestiere «amministratore pubblicitario», che dando la replica ai clowns, provoca e sottolinea le loro sciocchezze. Questo impiego sarebbe utile in più carriere artistiche, scrive un giornalista d'Oltreoceano.

Non da molto è stato istituito nell'industria cinematografica americana un genere spinto di pubblicità: l'onnipossente direttore reclamistico regna sulle star. Egli le fa foggiare a suo piacimento dai chirurghi estetici; non si può del tutto affermare che esse convolino a giuste nozze per volontà di questo tiranno, ma è notorio che le figlie dell'arte nova divorziano ad un suo comando. E' lui che scatena lo scandalo all'ora x, ove il «lancio» di un film ne beneficierà. In Europa i direttori di teatro e dello sport esercitano qualcuna delle prerogative di codesto despota. Si deve [illegible] essi, senza dubbio, l'organizzazione del «tifo» e dell'entusiasmo nei traguardi e alle stazioni d'arrivo. Il rendimento di queste effusioni non deve essere trascurabile.

Al tempo degli equipaggi usava accogliere un personaggio illustre, staccando i cavalli dalla vettura su cui egli doveva salire. Al posto dei quadrupedi si poneva un gruppo di fanatici che trainava il veicolo fra grida di trionfo. Ma questo genere di pubblicità che ebbe il suo quarto d'ora di grande simpatia ebbe pure un repentino tramonto poichè fra gli entusiasti si trovarono — e se ne fecero consuetudine — loschi truffatori, i quali approfittando del trambusto e della gioia si divertivano a defraudare gli ospiti, degli oggetti preziosi che essi mettevano in bella mostra.

Ecco il reporter alle prese con la celebre coppia di artisti

Recentemente si apprendeva che il pugile campione mondiale Max Baer era stato gravemente ferito da un colpo di rivoltella in uno studio americano. In seguito la notizia venne modificata: il colpo era andato a vuoto ma non a vuoto aveva colpito l'idea pubblicitaria lanciata, s'intende, da un diligente impresario del divo del ring.

In America i processi sono sempre i più sicuri mezzi per occupare l'attenzione del pubblico; e non crediate che le danzatrici siano le sole a farne le spese quando da un moralista si fanno accusare di oltraggio al pudore. I magistrati ne sanno trarre partito: ciò con abili comunicati fanno volare ai quattro venti il proprio nome.

E il mostro di Lock-Ness? Quale abitante dell'orbe terracqueo non rammenta il nome del brutto essere che un bel giorno apparve a increspare, dal fondo degli abissi, le dolci acque del lago omonimo? Qual cronista, anche il men celebrato, non ha scritto forbite, o pensose, o cogitabonde, o satiriche parole su codesta creatura antidiluviana che turbò per vario tempo i tranquilli abitanti di quei lidi? Un momento. Occorre pensare che più precisamente siano stati i tranquilli abitanti dei lidi scozzesi a turbare la calma di tutti gli uomini sparsi sulla terra, dando loro a bere la panzana, affinchè gli osti di Lock-Ness potessero riempirsi le tasche con la moneta dei sempliciotti che, avuta la singolare notizia, forniti di potenti binoccoli andarono ad istallarsi per i greppi adiacenti al luogo d'apparizione per godere o in una notte lunare o in uno squarcio di nubi, lo spettacolo sovrumano.

Ahimè, il mostro non apparve, ma in compenso quale affluenza di turisti dette una così originale forma pubblicitaria!

Sis

Cristoforo Colombo

in un film che costa 15 milioni e sonorizzato in tre lingue

Genova, venerdì sera.

E' in elaborazione un grandiosissimo film di iniziativa italiana ed italiano di esecuzione, ispirato alla vita di Cristoforo Colombo, e specialmente alla laboriosa impresa che fece conoscere al vecchio mondo il nuovo Continente. La scoperta dell'America e le dolorose vicende che la precedettero e la seguirono tormentando la vita del nostro grande Genovese, daranno corpo sostanzioso ad una interessantissima proiezione.

Si è ora concluso con la celebre vedetta americana Frederic March che impersonerà Cristoforo Colombo nella versione inglese.

Per finanziare la realizzazione di questo film, si sono raccolti a Genova circa quattro milioni di lire e la patria di Colombo vuole figurare degnamente nell'iniziativa; altri tre milioni di lire sono assicurati dal concorso dell'industria cinematografica italiana.

Il film sarà girato in parte a Genova, per un'altra parte in Spagna nei paesi dove Colombo svolse parte della sua attività.

Già il film è stato iniziato per quanto riguarda gli interni quasi tutti ripresi in Italia ed alcuni a Palazzo S. Giorgio. Esso sarà pronto interamente per la fine di settembre e la sua proiezione avverrà contemporaneamente in Italia, Inghilterra, Spagna ed America latina, il 12 ottobre giorno della scoperta dell'America.

La stagione lirica estiva s'inaugura domenica a Cremona

Cremona, venerdì sera.

Domenica sarà inaugurata la stagione estiva in Piazza del Comune. Con l'Otello di Verdi, interpreti Maria Caniglia, Francesco Merli e Vincenzo Guicciardi, sarà inaugurata la serie delle rappresentazioni la cui direzione è affidata al maestro Franco Ghione e al regista Mario Frigerio.

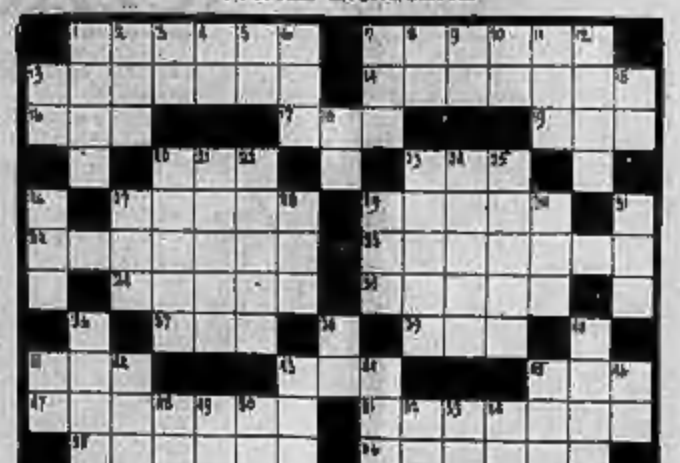
Martedì 2 luglio avrà luogo la prima recita e giovedì 4 la seconda di Andrea Chénier, interpreti Gina Cigna, Galliano Masini e Mario Basiola. La seconda rappresentazione dell'Otello avrà luogo il 6 luglio e l'ultima dell'Andrea Chénier domenica 7.

Il martedì successivo andrà in scena l'ultimo spettacolo della stagione: I pagliacci, interpretato da Mafalda Favero, Giovanni Martinelli e Mario Basiola, seguiti dal ballo Vecchia Milano, che sarà diretto dall'autore Franco Vittadini.

Mercoledì 10 luglio avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'Otello e giovedì 11 o sabato 13 con i Pagliacci e il ballo si concluderà la stagione.

Come fu già annunciato, sono in vigore le riduzioni ferroviarie del 50 per cento concesse per un raggio di 250 chilometri intorno a Cremona.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Presso Roma. E' nota per le sue cascate; 7) Fu dannato all'inferno a spingere un grosso masso in cima ad un monte, ma il suo lavoro non finirà mai; 13) Santo protettore; 14) Il dio egiziano del sole fratello e marito di Iside; 16) Parte laterale di un edificio; 17) Capo abissino; 19) Antica lingua della Francia; 20) Parte di Mecca; 23) Le metti ai piedi... all'occorrenza; 27) Apprendere; 29) Dare un calcio a costui è sempre una restituzione (G. Veneziani); 32) Ti portano una sfida; 33) Società formata in segreto per accaparrare illecitamente ogni sorta di lucri per i suoi componenti; 34) Il padre di Agamennone e di Menelao; 35) Cittadina sul Lago Maggiore; 37) La dea Aurora per i Greci; 39) Associazione di «Fiamme Verdi»; 41) Avverbio di tempo; 43) Figlia di Labano e moglie di Giacobbe; 45) Signora o suora; 47) Famosa battaglia vinta dalla flotta Pisana su quella Genovese; 51) Cittadino di una repubblica baltica; 53) Un uomo... che ha la sua metà; 56) Capitale dell'Albania.

Verticali: 1) Cosiffatto; 2) Andata; 3) Verona; 4) In ogni... luogo; 5) Luna nuova; 6) Personaggio dell'«Iris»; 7) Appello disperato; 8) E'... inglese; 9) Affermazione; 10) L'iridio; 11) Nell'antichità il tributo che si pagava per il feudo; 12) Fa desiderare il male altrui; 13) Palermo; 15) Un articolo rovesciato; 18) L'argo; 20) Il dio della guerra; 21) La regione dell'antica Grecia fra il Pindo e l'Jonio; 22) Nota casa cinematografica; 23) Non è gradevole al palato; 24) Il frutto che è simbolo dell'amore avventurato (apoc.); 25) Immagine sacra in Russia; 26) Il ventre; 27) Quasi tutta... la coda; 28) Rivo; 29) Fiume della Nuova Granata che sbocca nel Mare delle Antille; 30) Avverbio di tempo; 31) Negazione assoluta; 36) L'abitazione separata delle donne musulmane; 38) Vicenza; 40) Parte di un territorio; 41) Officine Meccaniche; 42) Vedi 52 orizzontale; 43) Regione dell'Indocina; 44) Comando militare; 45) Voce del verbo essere; 46) Nota musicale; 48) Adesso; 49) Piatti; 50) Pronome inglese; 52) Pronome; 53) Terni; 54) Taranto.

QUESITO

Dividere il disegno dato in quattro parti d'uguali forma.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

Casellario

Le soluzioni dei giuochi pubblicati oggi saranno rese note domani.

Fria

A teatro

VITTORIO

Domani sera recita benefica con *Brigata Firenze*

Come è stato a suo tempo annunziato, domani sera, alle 21,15, la Compagnia diretta da Raffaello Niccoli rappresenterà *Brigata Firenze* di Nando Vitali, che già a Torino ottenne caloroso successo. La recita è a favore della Sezione torinese dell'Associazione Nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,5: Dischi — 17,55-18,10: Com. UF, presagi e not. agricole — 18,35: Not. in esperanto — 18,45: Cronache del turismo - Com. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19-20,15: Not. estere. — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: Musiche richieste dai radioascoltatori — 21,40: E. Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» — 21,50: Orch. Cetra - Nell'intervallo: L. Rossi: «La differenza tra la canapa e i prodotti similari» (lettura).

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: «Sogno ma... forse no», 1 atto di Pirandello — 21,15: Musica da camera col concorso del soprani M. Cosse, Anselliotti e del m. soprano A. Bertla — Nell'intervallo: Dott. L. Rossi: «La differenza tra la canapa e i prodotti similari» — 22: Varietà — 23: Giornale radio — **Palermo:** 20,45: «Le Baccanti», tragedia in tre tempi di Euripide.

Vienna: Ore 20: Trasmissione dal Teatro Tedesco di Praga — **Bruxelles:** 20: «Sogno di una notte d'estate», di Shakespeare — **Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Lyon la Doua, Marsiglia, Rennes, Strasburgo:** 20: Serata dedicata a Onorato Balzac — **Berlino:** 21,30: Musica da camera.

Ad Amburgo si sta svolgendo una stagione lirica nella quale figurano i più noti interpreti del complesso scaligero. Ecco, da sinistra a destra, Luigi Montesanto, Fernando Autori, Amachi Lombardi, Cesare Formichi, Nina Giani e il maestro Mario Salfi. Davanti Tito Schipa e Toti Dal Monte.

Appendice de *La Stampa della Sera* (13

LO SPARVIERO

Romanzo di M. SIMONINI

La peste! Non sentivo più che quella parola, che mi sembrava il ronzio di una grossa mosca.

Tutti si agitavano senza sapere perchè. Qualcuno supplicava l'albergatore di dargli l'aceto. Il Governatore si era alzato in piedi e gridava:

— Siero! Il dottore!

Dietro i cancelli, gli indigeni contemplavano quello spettacolo senza comprendere e dovevano pensare che i bianchi fossero divenuti improvvisamente pazzi.

— Hanno telegrafato per avere il siero? — chiese un piantatore.

— Non esiste siero contro la peste!

— Scusatemi! Esiste benissimo...

— Vi dico...

— Siete un idiota! Capito? Il telegraferò io stesso, se occorre...

Siero... telegrafare... dottore... peste... la legge...

Non si sentiva più nulla, se non un confuso vocio, sul quale si elevavano a tratti quelle parole.

Non so chi sia salito al primo piano, per avvertire i giovani sposi. Ascoltavo il Governatore che poteva finalmente spiegare:

— Ho fatto fermare il corpo presso la città, perchè si possa esaminarlo...

— E le mosche! Le mosche che vi si poseranno sopra e che poi ci pungeranno!

Era un'osservazione, del resto, perfettamente giusta. Ma il Governatore andò in collera.

— Il mio dovere... La legge... Voi non siete che...

Non ho mai veduto persone così pronte a cavarsi reciprocamente gli occhi come quel giorno.

La paura le rendeva feroci. Tanto erano tranquille e pacifiche prima, quanto adesso erano ombrose, incapaci di sopportare la più piccola contraddizione.

Ma tutto si calmò all'improvviso come per incanto. Le teste si volsero verso la porta del ristorante, sulla quale era apparso Enrico di Seilles, sbalordito, imbarazzato, seguito da Raimonda, che lo chiamava già col suo nome di battesimo e che lo supplicava di aspettarla.

— Il dottore... Ah!

Tutti vollero spiegargli nello stesso tempo che cosa avveniva.

Io l'osservavo. E lo vedevo sempre più imbarazzato. Sua moglie gli si era attaccata al braccio, senza curarsi della sua vestaglia semiaperta.

Quando ebbero finito di parlare, quando quel gruppo cercò di trascinare il medico verso la strada, verso il cadavere, la giovane gridò:

— Non andare, Enrico!... Non voglio...

Egli esitò.

— Non voglio che vada, capite?... Prima di tutto lui è mio... Io...

Il padre la prese il braccio con forza e cercò di trascinarla via. Ma lei resisteva.

Non è certo in simili momenti che si può pretendere dalle persone di conservare la propria dignità. Ogni rispetto umano scompare davanti ad una situazione così tragica. E io non esito a confessare che, se ero relativamente calmo, lo dovevo al fatto d'essermi preparato all'avvenimento da oltre quindici giorni. Avevo avuto il tempo di abituarmi a quell'idea.

Per un istante, perdetti di vista il gruppo centrale. Così che ignoro come facessero a separare Enrico di Seilles da sua moglie.

Ritrovai il medico nella strada, in mezzo ad un gruppo di persone gesticolanti, che parlavano tre volte più forte dell'ordinario, al punto che una banda di monelli fuggì via.

Bouchardon dirigeva la marcia. Domandò:

— Non faremmo bene a prendere qualche precauzione antisettica prima di avvicinarci al... al... infine al... Col tenere, per esempio, davanti alla bocca e alle narici un fazzoletto bagnato di qualche cosa...

— Forse...

Guardai Enrico di Seilles con attenzione. Egli sentì il mio sguardo e volse la testa.

— Ho una bottiglia di ammoniaca al «Palazzo»...

Tutto quello che racconto sembra invenzione e tuttavia non invento nulla! Al contrario! Taccio i particolari più spiacevoli, quelli che sarebbero capaci di dare una ben povera idea della nostra vera natura.

Fu una corsa pazza verso il «Palazzo». Nel gabinetto da toletta, ci contesero un enorme pacco di cotone idrofilo, che imbevvero abbondantemente d'ammoniaca. Io non sono medico; ma, come tutti coloro che hanno molto viaggiato, conosco qualcosa di medicina. E sapevo benissimo che i miei compagni stavano facendo una cosa perfettamente inutile. Ma era meglio non dir loro nulla. Credo che sarebbero stati capaci di sbranarmi.

Di nuovo ci mettemmo in cammino nel buio. Esprimevano i propositi più incoerenti, che sia possibile immaginare.

Enrico di Seilles era assalito di domande.

— Avete del siero nella vostra camera?

— Potete fabbricarne?

— Con che cosa?

— Avete le siringhe per fare le iniezioni?

— Quanto tempo ci vuole per morire di peste?

— Si soffre molto?

— E' vero che si diventa tutti neri?

Lui non rispondeva. Con la miglior volontà del mondo, non avrebbe potuto. Gli altri rispondevano per lui, aiutandosi con quelle conoscenze acquisite per mezzo dei dizionari.

— Vi sono tre specie di peste — enunciò Marbet, con la bella sicurezza con cui qualcuno enuncia una asineria. — Tutto sta nel sapere di quale delle tre si tratta... Se è peste nera...

Finalmente, Bouchardon si fermò e indicò un gruppo di persone all'ombra del palmeto.

Alcuni indigeni erano accoccolati a rispettosa distanza da una forma stesa al suolo e che si distingueva appena.

— E' lì... — mormorò il Governatore, avendo cura di rimettersi subito il tampone sulla bocca.

Enrico di Seilles non esitò molto ad avanzare. Monti lo seguì, con me.

E anche Hans Peter fece altrettanto.

A dieci passi, tuttavia, Peter si fermò, guardò il gruppo delle persone rimaste dietro di lui, il nostro piccolo gruppo che avanzava. Finì per rimanere dov'era, diviso tra due sentimenti contrastanti.

Al nostro arrivo, gli indigeni non si mossero. Monti fu il primo, a meno d'un metro dal cadavere, ad articolare:

— La peste...

Anch'io avevo riconosciuto l'ignobile malattia dalle pustole, che coprivano quel corpo nudo.

Monti si voltò subito verso colui, che da qualche ora era suo genero.

— Che cosa farete?

L'altro esitò.

— Sembra che abbiano telegrafato a Tahiti.

— Sì, ma il siero non arriverà prima di tre o quattro giorni.

Monti parlava duramente, con un volto, che mi dimostrava com'egli avesse la stessa idea mia.

— Che cosa farete, voi? — ripetè.

— Attendere... Precauzioni antisettiche...

— L'ammoniaca? — domandò con sarcasmo doloroso il piantatore.

— ... e il resto... Io...

Io dissi lentamente, a voce bassissima:

— La situazione è grave! Confessate che voi non siete medico, come non siete visconte!

Lui si irrigidì. Cambiò di colore.

— Mi insultate!... Vi prevengo che...

Ma suo suocero gli aveva afferrato il polso.

— State attento! Gli indigeni ascoltano...

— Mi ha insultato!...

— Siete medico?

(Continua).